N. 54 — Giovedì 23 Febbraio — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Giovedì 23 Febbraio

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano anticipatamente al ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta di mercoledì 22 febbraio.

Roma, 22, sera.

Presidenza del vice-presidente Palberti.
La seduta comincia alle 14.

Interrogazioni.

VISCHI, a proposito della compra di un convento per parte di frati, invoca leggi sulle Corporazioni religiose (*interruzioni a Destra*) onde impedire assolutamente la ricostituzione di quelle Corporazioni religiose che la Nazione saggiamente soppresse. (*Bravi! Rumori*)

Per gli interessi italiani in Cina.

VALLE ANGELO interroga il ministro degli esteri sulla tutela dei nostri interessi in Cina.

CANEVARO, ministro, dice che il Governo non trascura gli interessi italiani che sono andati aumentando in Cina. Egli intende di presentare appunto alla Camera un disegno di legge per aumentare il numero dei consoli di V categoria in quella vasta regione; ed a nome del ministro della marina dichiara che sarà accresciuto il numero delle nostre navi in quelle acque, in modo da costituire una divisione navale.

L'Università di Pavia e i fatti di maggio.

RAMPOLDI interroga il ministro della guerra per sapere se, in seguito alle proteste del Consiglio accademico dell'Ateneo di Pavia non creda doverosa la rettifica di taluni fatti non veri attribuiti a studenti e a professori di quell'Ateneo, e dal generale Bava-Beccaris riferiti nel suo rapporto intorno ai dolorosi avvenimenti del maggio 1898.

DI SAN MARZANO non può che rispondere cose già note. Ricorda il rapporto del generale Bava-Beccaris, nel quale si accennava come nella Università di Pavia si manifestassero tendenze e propositi sovversivi. Il rettore dell'Università di Pavia in seguito alla pubblicazione di quel rapporto inviò una lettera allo stesso generale con la quale dimostrava che l'accusa non aveva fondamento, e la lettera del rettore dell'Università di Pavia fu comunicata al ministro della guerra che di quella manifestazione fu lieto; nè doveva prendere ulteriori deliberazioni.

Pei provvedimenti d'ordine pubblico

LUCCHINI ODOARDO approva in massima dei provvedimenti presentati dal Ministero quelli che concernono la tutela dei pubblici servizi e le Associazioni. Di quelli per la stampa, respinge la censura, la cauzione e la sospensione perchè contrari alla libertà, ritenendo idonee soltanto le disposizioni relative alla responsabilità civile e penale.

Non vuole che la libertà di stampa si appiatti dietro la grottesca figura del gerente. (*Approvazioni*)

SPIRITO, pur facendo voti per qualche modificazione di forma, è in massima favorevole ai progetti.

E' contrario agli articoli 1, 2, 3, 4 della legge sulla stampa.

GIRARDINI è contrario a questi provvedimenti e ne dimostra gli inconvenienti esaminando minutamente le singole disposizioni.

Dice che oramai si può tentare un vero colpo di Stato coll'approvazione del Parlamento. (*Bene! Bravo! all'Estrema Sinistra!*) Le idealità alle quali il popolo rivolge le sue aspirazioni non sono i sogni di conquista o di potenza militare; (*Bene! a Sinistra*) ma uno sviluppo armonico di tutte le sue risorse fecondate da un regime di libertà e di sana morale.

Conclude affermando che indarno si tenta con provvedimenti restrittivi della libertà di contrastare il cammino fatto dalla democrazia. (*Vivi applausi e congratulazioni dall'Estrema Sinistra*)

DE MARINIS è contrario ai provvedimenti e l'unico di questi che sarebbe disposto ad approvare è quello col quale si propone di sostituire eventualmente il bando alla relegazione.

Trova inutili i provvedimenti contro i ferrovieri, e non varranno ad impedire gli scioperi. E' convinto che il Governo sia stato indotto a presentare questi provvedimenti per ragioni d'ordine meramente parlamentare. (*Vive approvazioni all'Estrema Sinistra*)

Le dichiarazioni dell'on. Colombo

COLOMBO GIUSEPPE. (*Segni d'attenzione*) Molti oratori hanno giudicato questi provvedimenti come ferocemente repressivi. Egli crede invece che essi, senza esagerate severità, valgano ad assicurare i mezzi dei quali il Governo deve poter disporre per la difesa delle istituzioni.

Sopratutto crede provvide le proposte relative ai recidivi, veri delinquenti nati, ai quali principalmente si devono i tumulti di Milano. Quanto alle disposizioni sulla stampa, esse non sono tali da menomare la libera azione della stampa onesta. Ciò premesso, crede suo dovere ripetere ciò che disse altra volta. Queste nuove leggi non sarebbero necessarie se il Governo italiano, senza distinzione fra questo e quel Ministero, avesse sempre rispettato e fatto rispettare la legge.

E anche questi provvedimenti riusciranno vani, se non saranno seriamente applicati. Si è appunto perchè le Autorità politiche e le Autorità giudiziarie hanno in passato troppo fiaccamente applicato le leggi vigenti che queste apparvero insufficienti.

Le cause dei disordini nelle provincie meridionali devono ricercarsi nel disagio economico e nei soprusi delle consorterie locali; per mantenere l'ordine basterà dunque che il Governo sia severo contro tutti i soverchiatori, ed in pari tempo pensi seriamente a curare il disagio economico del Paese.

Perciò non bisogna tormentare i contribuenti e turbare l'economia del Paese con continui ritocchi al nostro regime tributario, ma ridurre le spese al minimo possibile, e quando il bilancio offrisse un largo margine, devolvere a beneficio dei contribuenti più aggravati le economie fatte.

Diverse sono invece le cause dei disordini nell'Alta Italia e devono ricercarsi nella propaganda socialista che predicando la lotta di classe, dipingendo ai lavoratori il capitalista come loro nemico, spinge fatalmente le masse alla rivolta.

E' questo è un fenomeno non peculiare all'Italia, ma comune a tutti i grandi paesi industriali; solo che fra noi è più grave, perchè alla propaganda economica si innesta la propaganda politica sovversiva, e perchè fra noi è troppo debole il principio di autorità.

Ma per impedire questa propaganda non v'è legge che valga; noi non avremmo neppure il diritto di impedirla; ciò che è necessario si è che il Governo riaffermi il principio di autorità, che faccia rispettare la legge da coloro che abbiano propositi sovversivi.

Ora le nostre leggi non tollerano che vi siano Associazioni che si intitolino repubblicane, che inaugurino emblemi sovversivi, non tollerano che vi siano giornali che hanno per programma di demolire le istituzioni.

Eppure tutto ciò è stato tollerato in Italia. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*)

E così avvenne che alla deficiente prevenzione, seguì l'eccesso della repressione. Così avviene che appena succede qualche cosa di straordinario subito si ricorre allo stato d'assedio, ai provvedimenti eccezionali.

Il partito conservatore non deve limitarsi a chiedere leggi repressive, ma esiandio l'osservanza della legge. Questa è la voce che deve partire dal Parlamento italiano.

E quando le popolazioni vedessero che il Governo è forte, giusto ed imparziale, allora imparerebbero anch'esse a rispettare la legge.

Termina dichiarando che voterà questi provvedimenti con razionali emendamenti.

Al Governo chiede poi che nell'ordine politico faccia osservare la legge e nell'ordine economico lasci in pace i contribuenti.

A queste condizioni darà il suo appoggio al Ministero. (*Vivissime approvazioni a Destra. Congratulazioni*)

La seduta termina alle 18,15.
Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,50:

L'aula è subito discretamente popolata. Le interrogazioni, tranne quella di *Vischi*, che alza la voce sul convento dei Cappuccini, cui risponde il sottosegretario *Marsengo*, passano senza l'attenzione della Camera.

Allorchè si alza Lacava per presentare la relazione dell'inchiesta ferroviaria, vedendolo alzare i quattro grossi volumi che l'usciere prende e porta al presidente Palberti, vi fu un momento di viva curiosità, seguito da chiacchierii. Ma *Palberti* dà tosto la parola a Lucchini, e così si riprende la discussione sui provvedimenti politici.

Altri ordini del giorno sui provvedimenti politici.

Roma, 22, ore 16,15. — Furono presentati altri dieci ordini del giorno e così questi sommano già a circa quaranta.

Romanin-Jacur ha presentato questo: « La Camera, accettando in massima il disegno di legge, passa alla seconda lettura. »

Un Comizio contro i provvedimenti politici a Savona.

Ci telegrafano da Savona, 22, ore 20,40:

L'assemblea del Comitato provvisorio costituitosi per protestare contro le nuove leggi restrittive deliberò ad unanimità di promuovere un pubblico Comizio invitando a parteciparvi il deputato del Collegio, on. Boselli. In caso di proibizione del Comizio in pubblico, esso si terrà privatamente.

La Commissione dei 15.

Roma, 22, ore 20,45. — La Commissione dei 15 fu rinviata a domani. Essa deve ancora discutere le proposte sulle polveri piriche, quindi rivedrà l'intero lavoro per studiare come mantenendo ferma l'abolizione del dazio sulle farine si potrà fronteggiare alla necessità dell'erario, poichè, mentre il progetto prevedeva un nuovo introito di circa trenta milioni, avendo la Commissione respinte molte tasse proposte, gli introiti si ridurrebbero a dieci milioni.

La legge per l'emigrazione.

Roma, 22, ore 20. — La Commissione per l'emigrazione approvò oggi il testo definitivo del progetto di legge. Il relatore Pantano lo presenterà alla Camera fra pochi giorni.

Pei maestri elementari.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,50:

La Commissione pel progetto riguardante i maestri elementari approvò la proposta di Stelluti-Scala, che ammette che la stabilità dell'impiego si acquista con un ufficio precedentemente occupato pei maestri che guadagnarono posto mediante concorso.

La Commissione decise ancora che per conseguire la stabilità, il maestro debba insegnare in un Comune per cinque anni. Per ragioni speciali il Comune o il Consiglio provinciale scolastico possono prorogare la prova per un anno. Tale decisione fu presa a maggioranza dopo viva discussione. E' notevole che il progetto ministeriale proponeva solo tre anni di prova. Nella prossima seduta si discuterà sui direttori didattici.

Le monete d'argento.

Roma, 22, ore 21,10. — Sono già firmati i decreti relativi all'emissione delle monete d'argento che saranno poste in circolazione col 15 marzo.

Ispezioni ai Tiri a segno.

Roma, 22, ore 20,50. — Il ministro San Marzano diresse ai comandanti di Corpi d'armata una circolare con cui invita gli ispettori provinciali ad ispezionare, almeno una volta all'anno, le Società di Tiro a segno, riferendone poscia al Ministero.

Forniture ferroviarie.

Roma, 22, ore 20,50. — Venne aggiudicata all'industria nazionale la fornitura di settecento carri ferroviari per merci e derrate alimentari. Si aggiudicò ad una Ditta francese la fornitura di 125 carri.

Lutto di Corte.

Roma, 22, ore 21,20. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'annunzio che il Re ha ordinato un lutto di Corte di sette giorni, ad incominciare da oggi, pel decesso dell'arciduchessa d'Austria.

I funerali del senatore Bastogi.

Firenze, 22 (*Stefani*). — Oggi nel pomeriggio i funerali del senatore Bastogi sono riesciti imponentissimi. Vi intervennero le rappresentanze del Parlamento, le Autorità, le notabilità, le Associazioni ed istituti e una gran folla. Il carro era coperto da numerosissime corone.

La testa del mahdi.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 18,20:

Il *Morning News* pubblica una lettera firmata « Un ex-ufficiale d'Africa », nella quale si assicura che, quando si distrusse la tomba del mahdi, l'ufficiale che sorvegliava l'operazione volle che la testa della salma fosse distaccata dal tronco, e, vedendola così bene mummificata, pensò di mandarla a Londra affinchè fosse conservata nel *British Museum*. Ora l'ex-ufficiale domanda se veramente la testa del capo dei dervisci fu poi mandata a destinazione.

Il giornale aggiunge che questo potrebbe anche darsi, essendovi nei magazzini del Museo una quantità di casse ancora da aprirsi e che provengono appunto dall'Egitto.

In favore dei cristiani degli Stati balcanici.

Costantinopoli, 22 (*Stefani*). — All'ultima udienza del sultano l'ambasciatore russo Zinowiew rilevò che i passi fatti dalla Russia e da altre Potenze presso i piccoli Stati balcanici circa il movimento macedone, aumentano il dovere alla Porta di migliorare le condizioni dei suoi sudditi cristiani per impedire le cause delle loro agitazioni regnanti, per esempio, anche attualmente nel *vilajet* di Kossowo.

Il sultano lo assicurò che diede ordini severi, tali da mantenere l'ordine, e promise di sottoporre al prossimo Consiglio dei ministri un progetto rispondente ai desiderii di Zinowiew.

Intorno al porto di Mascate.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 23,10:

Cambon e Salisbury avendo scambiato le loro idee circa la concessione dal sultano di Oman alla Francia, non si presta fede al telegramma dell'*Agenzia Reuter* a proposito del porto di Mascate.

Il processo Esterhazy-Bertulus.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 17,15:

Il 24 corrente si discuterà la causa per legittima suspicione di Esterhazy contro Bertulus.

Max Regis e la sua condanna.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 17,20:

Max Regis si costituirà per spiegare ai giurati il sentimento dell'Algeria. Egli dice che i giudici di Grenoble non giudicarono ma obbedirono.

Il presidente dell'Assemblea di Creta.

La Canea, 22 (*Stefani*). — L'Assemblea ha eletto presidente Sfakianakis con 103 voti.

Il Senato e la cessione delle Filippine.

Madrid, 22 (*Stefani*). — Gli Uffici del Senato si sono riuniti per nominare la Commissione incaricata di riferire circa il progetto della cessione delle Filippine agli Stati Uniti.

Le gravi misure di polizia a Parigi.

I bonapartisti.
Si voleva arrestare Beaurepaire?
Assicurazioni di Loubet.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 16,30:

Il prefetto di polizia ordinò ai commissari di fare mantenere l'ordine rigorosamente durante i funerali. Non tollerandosi grido alcuno, si arresterà subito chi urlerà. Gli agenti che trascurassero l'esecuzione di tutti gli ordini impartiti saranno licenziati.

***

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 23,50:

Pelletan si è recato a nome del gruppo radicale-socialista a chiedere al Governo se le misure necessarie furono prese per assicurare la tranquillità domani, ed ebbe assicurazioni da Dupuy che nulla si deve temere.

Sembra infatti che provvidenti misure di polizia abbiano sventato i piani dei bonapartisti, i quali avevano acquistato a caro prezzo parecchi balconi in via Turbigo per fare rumorose dimostrazioni.

Non si giunse però ad arrestare Quesnay de Beaurepaire, come si diceva. Alcuni giornalisti andati per intervistarlo non furono ricevuti, ma lo seppero tuttora libero.

Tutte le truppe dei paesi vicini sono consegnate.

Loubet, parlando colla Giunta municipale, disse nulla esservi da temere. « Le minoranze — disse — sempre protestano, ma quelle che fanno il maggiore rumore sono sempre le meno numerose. »

La Lega dei Patrioti non è ammessa al corteo funebre.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 17,5:

Desta molta impressione il fatto che la Lega dei Patrioti non è stata ammessa a partecipare al corteggio funebre di Faure, allegandosi motivi d'ordine pubblico. Ciò viene interpretato come una nuova dimostrazione della fermezza del Governo.

La risposta di Dupuy alla Lega dei patrioti.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 23:

Dupuy, rispondendo alla Lega dei patrioti capitanata da Déroulède, la quale aveva chiesto di partecipare ai funerali di Faure, disse che non accoglieva la domanda di un Sodalizio che è il centro dell'attuale agitazione anticostituzionale, il cui capo ed alcuni membri diressero parole ingiuriose a Loubet.

Déroulède ora protesta in termini violenti contro tale diniego.

Si crede che questa questione avrà un seguito.

Le corone italiane ai funerali.

I rappresentanti italiani.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 16,30:

Giunse un'immensa corona di re Umberto, che si porrà sul carro insieme con la bellissima corona di Tornielli.

***

La missione italiana in alta uniforme fu dall'ambasciatore Tornielli presentata al ministro degli esteri Delcassé.

Le Missioni estere presentate a Loubet.

Parigi, 22 (*Stefani*). — Le Missioni estere venute per assistere ai funerali di Faure si sono recate nel pomeriggio al Ministero degli esteri, ove gli ambasciatori e i ministri dei rispettivi Governi le presentarono a Delcassé.

Pochi minuti dopo con gli ambasciatori le Missioni furono introdotte una per una per ordine di precedenza nel salone ove si trovava Loubet. Delcassé le presentò a Loubet.

L'intervista con ciascuna Missione durò qualche minuto. Loubet fu specialmente cordiale cogli ambasciatori ed inviati straordinari della Russia, della Germania e dell'Italia.

Le parole di Loubet per l'Italia.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 0,50:

Ricevendo la Missione italiana, Loubet si disse commosso della nuova fraterna dimostrazione dell'Italia pel lutto francese, resa più importante dalla scelta che il Re fece nella persona di Pelloux, già noto alla Francia per avervi seguito le manovre.

I parenti e il personale di Loubet.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 16,30:

Loubet non terrà il proprio figlio per segretario particolare, come fu insinuato, e neppure alloggerà all'Eliseo. Il genero di Loubet, Soubeyran, continuerà a Marsiglia a fungere da giudice istruttore.

Le Gall non accettò di continuare ad essere il segretario generale della Presidenza.

Le visite di Loubet.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 17:

Loubet lasciò il suo biglietto di visita a Dupuy, a Deschanel, a Freycinet ed al governatore militare di Parigi.

Faure era assicurato.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 17:

Faure era assicurato sulla vita per 25,000 franchi dal 1877.

Le medaglie del duca d'Orléans sequestrate a Parigi.

Parigi, 22 (*Stefani*). — Diecimila medaglie portanti l'effigie del duca d'Orléans vennero sequestrate a Parigi stamane.

LE GRAVI CONCLUSIONI DELL'INCHIESTA FERROVIARIA

Le Società ferroviarie non osservano i contratti — I torti dello Stato
I rimedi proposti dalla Commissione d'inchiesta.

(Per dispaccio alla " Stampa ")

Roma, 22, sera.

Oggi il ministro dei lavori pubblici, on. Lacava, ha presentato alla Camera la relazione della R. Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le tre Società ferroviarie ed il loro personale.

La relazione è opera di grande mole, che occupa quattro grossi volumi in ottavo di circa 600 pagine caduno.

Il primo volume è interamente occupato dalla relazione firmata da tutti i commissari.

Gli altri tre volumi contengono numerosissimi documenti, che costituiscono 34 allegati e sono riprodotti quasi sempre testualmente.

Il volume I, quello che contiene la relazione compilata dal presidente stesso della Commissione, senatore Gagliardo, si divide in tre parti. Nella prima esamina i patti contrattuali fra Società e personale. Nella seconda riguarda i rapporti tra Società e personale sotto l'aspetto del pubblico servizio.

La terza parte contiene le proposte della Commissione. Questa parte doveva contenere, come in riepilogo, le conclusioni parziali di ciascun capitolo, ma il relatore, senatore Gagliardo, non potè, per ragioni di salute, redigere questa conclusione generale che, del resto, si desume dai singoli capitoli.

Il lavoro compiuto dalla Commissione.

Alla relazione è premessa un'introduzione in cui si traccia la storia dell'inchiesta ferroviaria, ricordando come la prima proposta di tale inchiesta risalga al principio del 1887, cioè ad un anno e mezzo appena dopo l'andata in vigore delle Convenzioni.

L'attuale Commissione fu istituita dal ministro Prinetti con decreto 30 luglio 1896; e cominciò i suoi lavori il 17 agosto 1896.

Quanto all'indole delle conclusioni e dei voti della Commissione, la relazione fa notare che essi sono semplici voti di giustizia, *in base alle leggi vigenti*, e non già voti politici o voti a favore dell'esercizio di Stato o dell'esercizio privato.

La introduzione espone quindi quanta sia stata la mole dei lavori eseguiti (i dati relativi sono già noti essendo stati pubblicati a suo tempo).

Ricorda le difficoltà opposte dalle Società ferroviarie a consegnare i processi verbali delle assemblee degli azionisti e delle sedute dei Consigli d'Amministrazione, ed accenna, infine, a tutti i mezzi posti in opera per la conoscenza della verità.

Il ruolo organico e il regolamento sul personale.

I primi capi della parte prima della relazione trattano l'argomento vitale per il personale ferroviario, quello cioè del Ruolo organico del personale, che le tre Società dovevano presentare a termini dell'art. 103 della legge e del regolamento che, sempre per lo stesso articolo, dovevano comunicare al Governo.

Sarebbe interessante, sopratutto per il numerosissimo personale ferroviario, seguire la Commissione nei ragionamenti e nelle indagini ch'essa fa, per vedere se veramente la Mediterranea, l'Adriatica e la Sicula abbiano ottemperato ai loro obblighi. Ma la cosa porterebbe enormemente per le lunghe, perchè questa parte, che è l'essenziale della relazione, ne occupa da sola oltre la metà, cioè più di 300 pagine. Mi limito quindi a darvene le conclusioni che, del resto, sono di per sè abbastanza significative ed eloquenti.

Quanto alla portata dell'art. 103 la relazione osserva come, dopo che il primo suo capoverso e il principio del secondo hanno stabilito che il concessionario accetterà in servizio tutto il personale delle cessate Amministrazioni, che gli verrà assegnato dalla Commissione di ripartizione, di cui all'art. 8 del contratto, il secondo capoverso prescrive che esso concessionario « ne regolerà la qualifica e lo stipendio in base alle classificazioni d'organico, che saranno da esso stabilite, avuto riguardo alla natura ed importanza delle funzioni esercitate e, a parità di merito, all'anzianità che ciascuno ha nell'ultimo suo grado ». Questo capoverso, sebbene il suo dettato lasci non poco a desiderare, è chiaro: Il concessionario deve fare un ruolo organico (stabilire delle classificazioni d'organico e fare un ruolo organico è tutt'uno, e del resto il quarto capoverso, che nomina il ruolo organico, toglie via ogni dubbio), deve fare, abbiamo detto, un ruolo organico e applicarlo al personale, regolando la qualifica e lo stipendio di ciascuno dei componenti di esso.

Le qualifiche e gli stipendi debbono essere regolati giusta tre criteri:

a) La natura delle funzioni esercitate;
b) L'importanza di esse funzioni;
c) A parità di merito, l'anzianità.

Il primo criterio assicurava il personale, che esso non potrebbe essere costretto a un cambiamento di carriera; che un impiegato, cioè, non potrebbe essere sbalestrato, per esempio, da un ufficio di concetto ad uno d'ordine, ecc.; il secondo criterio che ciascuno conseguirebbe una qualifica rispondente, per importanza di funzioni e stipendio, a quella che aveva prima di passare alle nuove Società; il terzo che avrebbe, nel ruolo organico, il posto che, a merito pari, in ragione dell'anzianità nella propria qualifica, gli spettava.

Un dubbio tuttavia poteva sorgere circa il secondo criterio, quello, cioè, dell'importanza delle funzioni esercitate, ed è se in queste funzioni si intendessero comprese quelle di una qualifica superiore temporaneamente esercitata, per ragioni di servizio, da un impiegato od agente di qualifica inferiore. Far poggiare un diritto sopra un fatto casuale e temporaneo sarebbe stato assurdo, ingiusto e contrario allo scopo dell'articolo 103; e però la Commissione non poteva considerarle comprese.

Il terzo capoverso del tanto tartassato articolo è così concepito:

« Se i nuovi ordinamenti portassero per alcuno degli impiegati una riduzione di stipendio, sarà conservato agli impiegati medesimi, oltre il nuovo stipendio, la differenza a titolo di assegno personale, che rimarrà sottoposto alla ritenuta per la Cassa pensioni. »

Con esso si stabilisce che, per alcuni impiegati ed agenti, cioè per una piccola parte di essi, vi possa essere diminuzione di stipendio, purchè alla differenza in meno corrisponda un assegno *ad personam*.

Non vi ha dubbio che l'impiegato, a cui si è applicata questa disposizione, se non subito, ne è danneggiato poi; perchè l'assegno *ad personam*, secondo le norme amministrative, non segue l'impiegato nelle promozioni, ed egli quindi in caso di avanzamento perde l'assegno, e non ottiene che lo stipendio del grado e classe a cui è stato promosso. Non trattasi però che d'eccezione, rimanendo ferma la disposizione del 2° capoverso, per la quale gli stipendi dovevano essere regolati « avuto riguardo alla natura e importanza delle funzioni esercitate. »

Il quarto capoverso determina, quanto al ruolo organico, i rapporti fra il Governo e le tre Società:

« Il primo ruolo organico, applicato al personale esistente, dovrà, prima della sua attuazione, essere comunicato al Governo, il quale dovrà constatare se il ruolo medesimo è compilato in conformità alle prescrizioni del presente capitolato. »

Alla sola lettura di questo capoverso, si affacciano alla mente tre questioni che però, non appena affacciatesi, sono risolute:

1° Hanno le Società obbligo di comunicare al Governo le modificazioni che possono successivamente introdurre nel primo ruolo organico, di comunicare, cioè, i ruoli susseguenti? Evidentemente no. *Qui dicit de uno negat de altero; inclusio unius est exclusio alterius.* Si potrà disputare se sia stato provvido consiglio far differenza fra il primo ruolo organico e gli altri, ma evidentemente non fu prescritta che la comunicazione del primo. Come negare, dunque, che le Società potessero e possano modificare i primi ruoli organici, cioè farne dei nuovi?

2° Per la constatazione, di che nel predetto capoverso, devesi intendere un'approvazione vera e propria? Fu a questo proposito, come si vedrà più innanzi, molto disputato, ma era una disputa di lana caprina. Era debito del Governo di constatare; l'approvazione, in qualunque forma essa fosse, o la disapprovazione, ne era una conseguenza necessaria.

3° Potevano le tre Società recare ad atto il nuovo ordinamento, o ruolo organico del personale, prima che avessero notizia dell'avvenuta constatazione? Sembra indubitato che non potessero. Per qual ragione, altrimenti, si sarebbe stabilito che la comunicazione dovesse precedere l'attuazione di un ordinamento, che aveva bisogno d'essere accertato conforme ai patti contrattuali?

Queste sono le disposizioni dell'art. 103, che riguardano il ruolo organico: disposizioni, che letteralmente possono non essere sempre complete, al che però facilmente si rimedia, interrogandone lo spirito; delle quali si può biasimare il dettato, dettato infelice sì, ma non tale da ingenerare la grande oscurità che alcuni lamentano, come se gli esaminati quattro capoversi fossero una specie di labirinto, in mezzo a cui non fosse modo di raccapezzarsi. Non sono, è vero, imitabile esempio di forma legislativa e contrattuale; ma, per chi non sia affatto digiuno delle discipline amministrative, per chi sappia, cioè, in che consiste un ruolo organico combinato con un regolamento, non presentano che un'oscurità subbiettiva, quella cioè di chi non può o non vuol vedere.

Ed eccoci ora al 5° ed ultimo capoverso dell'art. 103:

« Il concessionario con un regolamento che sarà, prima della sua attuazione, comunicato al Governo, il quale dovrà constatare se in esso siano rispettati i patti del presente capitolato, determinerà le norme per l'avanzamento, le sospensioni e le dispense dal servizio degli impiegati. »

Le disposizioni di questo capoverso, concernenti la presentazione del regolamento al Governo e la constatazione, da parte di questo, della sua conformità ai patti del capitolato, sono eguali a quelli riguardanti il ruolo organico; e perciò il regolamento *non poteva essere attuato che dopo avvenuta e significata la detta constatazione*.

La relazione tuttavia osserva che questo capoverso, il quale fu per tutela del personale sostituito — d'accordo fra Governo, Commissione della Camera e Società — a quello primitivo che assoggettava, senz'altro, il personale ai regolamenti che fossero fatti dai concessionari, è evidentemente difettoso; e però quell'interpretazione vera e propria, quasi interamente superflua per i precedenti quattro capoversi, è qui necessaria per rimediare al difetto di chiarezza legislativa e contrattuale.

La pubblicità del regolamento e del ruolo.

Naturalmente — osserva la relazione — è mestieri che il personale conosca, oltre il regolamento, il ruolo organico o il ruolo d'anzianità; e può bastare anche il secondo ch'è un ruolo organico nominativo, consistente nel primo con più i nomi degli impiegati, grado per grado, classe per classe, in ordine d'anzianità. Con qual diritto si negherebbe al personale delle strade ferrate, mentre non si nega a quello delle Amministrazioni dello Stato, la cognizione di ruoli sostanzialmente identici, fatti per la tutela dell'uno e dell'altro? Se fosse così, se cioè il personale non avesse diritto di vedere i ruoli, mediante i quali può accertarsi che non gli sia stata fatta ingiustizia, l'art. 103 non sarebbe che una parvenza di tutela, e meglio sarebbe stato, senza ipocrisia, abbandonare il personale in piena balìa delle Società.

Accettazione in servizio e nuove nomine.

La relazione ricorda come, oltre all'accettazione di tutto il personale delle cessanti Amministrazioni loro assegnato dalle Convenzioni, le Società dovessero nelle nuove nomine fare una determinata parte agli ex-militari ed agli ex-impiegati del Macinato.

Quanto agli ex-militari nessuna delle tre Società (giusta le osservazioni del Ministero della guerra) diede loro il numero di posti stabilito per legge. Quanto agli ex-impiegati del Macinato, nemmeno verso di essi le Società dimostrarono il buon volere che avrebbero dovuto.

Quanto al personale straordinario, la cui situazione era regolata dall'art. 89 della Convenzione, la relazione riconosce che esso *non ebbe il trattamento* che per detto articolo gli sarebbe spettato; mentre tale articolo era applicabile anche alle linee delle quali le Società avevano la semplice dirigenza tecnica ed amministrativa.

Le conclusioni sul ruolo organico.

I torti delle Società e del Governo.

La relazione esamina quindi i rapporti che vi furono sotto i varii Ministeri tra le Società e il Governo circa il ruolo organico; ricorda l'azione dell'Ispettorato generale ferroviario e dell'Avvocatura generale erariale; cita in modo speciale alcuni documenti del ministro Saracco, del comm. Kossuth, del commendatore Ottolenghi, del generale Di Lenna, del generale Geirau (che cercò scagionare le Società) e del comm. Borgnini.

La relazione viene quindi alle seguenti gravi conclusioni:

« Apparisce evidente che le prescrizioni dell'art. 103, quanto al ruolo organico, non furono eseguite nè dalle tre Società, nè dal Governo:

« 1° Perchè le Società non fecero, nè a tempo debito nè mai, il primo ruolo organico che dovevano applicare al personale, regolandone le qualifiche e gli stipendi giusta i quattro criteri prescritti dal 2° capoverso del predetto articolo;

« 2° Perchè, conseguentemente, le Società non presentarono al Governo, nè a tempo debito nè mai, il primo ruolo organico applicato, per mezzo del quale e degli altri elementi di giudizio che potevansi raccogliere anche mediante ispezioni, l'Ispettorato sarebbe stato in grado di far le constatazioni che erano imposte al Governo dal 4° capoverso di detto articolo. Invece in più volte gli presentarono tabelle slegate fra loro che, congiunte o disgiunte, non costituivano ruoli organici, che erano cioè (per usar le parole della Commissione Ottolenghi), così *raffazzonate da non potersi desumere da esse la posizione di ciascun impiegato*, e perciò rendevano impossibile d'accertare se tutti i diritti del personale fossero stati rispettati;

« 3° Perchè le Società recarono ad atto il nuovo ordinamento del personale senza aspettare, come dovevano, la dichiarazione che il Governo ne avesse constatato la conformità alle prescrizioni del capitolato;

« 4° Perchè la *sfogliata* o l'*esame saltuario*, di cui più sopra s'è discorso, furono, si può dire, la principale constatazione fatta dall'Ispettorato, il quale, dopo quella corrispondenza colle Società, *priva pur troppo di vigoria, di coerenza e di dignità, finì con abbandonare in piena balìa delle Società il personale, di cui il capitolato, fornendone i mezzi, imponeva al Governo la tutela.* »

L'irregolarità nelle qualifiche e negli stipendi.

Secondo le disposizioni contenute nell'articolo 103, le Società dovevano, avuto riguardo alla natura ed importanza delle funzioni precedentemente esercitate, assegnare a ciascuno una qualifica e uno stipendio che corrispondessero alle qualifiche e stipendi classificati in organico; nel caso che, per eccezione, qualche stipendio, nel ruolo organico, fosse inferiore a quello già goduto, la differenza doveva essere corrisposta quale assegno *ad personam*.

Queste condizioni non furono osservate dalle Società, le quali non si tennero vincolate dalle basi organiche delle qualifiche e degli stipendi. La relazione chiama il procedere delle Società una nuova applicazione del sistema delle mani libere, e conclude su questo punto:

« In grandi Amministrazioni come quelle delle tre reti, in cui — in iscambio di veri ruoli organici astratti e nominativi, recati a conoscenza del personale — vi siano elenchi « così raffazzonati da non poter desumere da essi, come era necessario, la vera posizione di ciascun impiegato dopo il 1° luglio 1885 », elenchi tenuti, insieme alla tabella di equiparazione, gelosamente segreti, e non sottoposti per giunta al prescritto sindacato del Governo; quali garanzie vi possono essere per le qualifiche e gli stipendi degli impiegati? »

Anche per le retribuzioni accessorie la Commissione rileva molti fatti non conformi ai patti contrattuali.

La ritenuta per la ricchezza mobile.

La relazione espone le ragioni addotte, e i metodi seguiti dalle Società per aumentare la ritenuta sugli stipendi dei loro impiegati, a titolo di rivalsa per la tassa di ricchezza mobile che esse dovevano pagare allo Stato per i detti impiegati.

La relazione afferma che le Società hanno torto sostenendo che gli articoli 38 e 43 dei loro contratti le hanno esonerate dalla ritenuta di favore che le cessate Amministrazioni facevano al loro personale.

Pertanto la Commissione, in pieno accordo coll'Avvocatura generale erariale, conclude che le due Società, facendo come fecero, hanno violato l'art. 103, secondo il quale gli stipendi non potevano essere, nè direttamente nè indirettamente, diminuiti.

Il nuovo e i vecchi regolamenti.

La Commissione ritorna sulla già discussa questione del regolamento, circa il quale il Governo doveva constatare se in esso erano rispettati i patti del capitolato, e conclude:

« Che il 5° capoverso dell'art. 103, quanto alla prescritta constatazione da parte del Governo, non fu eseguito; che in mancanza di essa, i regolamenti proposti dalle tre Società non hanno alcun valore legale; e che, per conseguenza, fino a quando non sia avvenuta e la constatazione del Governo e la sua significazione alle Società, per il vecchio personale sono in vigore i regolamenti delle cessate Amministrazioni. »

Una carriera senza garanzie.

L'arbitrio negli avanzamenti.

Speciale gravità hanno le conclusioni, che la Commissione chiama *inoppugnabili*, relative alla carriera ed agli avanzamenti degli impiegati ferroviari. Risulta infatti:

« 1° Che le Società non hanno mai avuto ruolo organico, ma soltanto tabelle raffazzonate in modo da poter apparire tale unicamente a chi non conoscesse le qualità distintive e lo scopo d'un ruolo organico;

« 2° Che il personale non ebbe mai conoscenza nè di esse tabelle nè del proprio ruolo d'anzianità, il quale del resto non esiste che presso la Sicula;

« 3° Che le Società subordinarono gli avanzamenti alle condizioni del proprio bilancio e al loro tornaconto, fino a lesinarli anche quando il risparmio per cessazioni dal servizio occorreva la spesa;

« 4° Che le Società (specialmente l'Adriatica, per confessione del suo consulente legale) nei loro regolamenti « si sono attenute — come dicono la Commissione Ottolenghi — press'a poco agli stessi criteri generici e indeterminati », per mezzo dei quali non si creavano vincoli;

« 5° Che, data questa condizione di cose, cioè la mancanza non solo di veri ruoli organici e, eccetto per la Sicula, di ruoli di anzianità, ma anche di norme per gli avanzamenti *tassative, precise e sicure*, quali a giudizio dell'Ispettorato erano e sono necessarie, si comprende, anche e sopratutto per le dichiarazioni degli stessi capi servizio, come in tredici anni la carriera del personale sia sempre stata, contro lo spirito e la lettera delle Convenzioni, in piena balìa delle Società, che male usarono della loro eccessiva libertà. »

Sospensioni e dispense dal servizio.

Su questa importante materia la Commissione conclude:

« Le norme non sono sempre, come dovrebbero essere, ben determinate e precise, sia per gli assegni che si pagano durante alcune sospensioni dal servizio, i quali, essendo troppo variabili, possono dar luogo a disparità di trattamento; sia principalmente per le pene disciplinari e loro cause, le genere stabilite in modo da sottoporre il personale, in materia così de-

licata, a soverchio arbitrio, che, anche illuminato e prudente, può, per effetto della natura umana, facilmente trascendere, e deve perciò trovare nei regolamenti il maggior freno possibile. »

Il personale nuovo.

Le Convenzioni non hanno esteso al personale nuovo le garanzie pattuite pel vecchio. Ciò sarà un difetto, dice la Commissione, tuttavia « pare che le Società — e ne meritano lode — abbiano, almeno in parte, precisamente rimediato al difetto, perchè dal tutto insieme non consta alla Commissione, che, come da alcuni si lamenta, il nuovo personale sia peggio trattato del vecchio. »

La massa vestiario.

Circa il procedere della Mediterranea nell'alleggerirsi il contributo annuale della massa vestiario, già sopportato dall'Alta Italia, la Commissione dice che « non si può avere miglior esempio del come possano accecare l'interesse e il sentimento della propria potenza. »

Gli Istituti di previdenza.

Le Società, giusta l'articolo 36, dovevano porre rimedio alle cattive condizioni degli Istituti di previdenza, riordinandoli in modo da farli corrispondere agli scopi per i quali sono istituiti. Invece, dopo quattro anni, presentarono, d'accordo coi Comitati amministrativi composti di loro delegati, disegni di statuti, che anche ad un cieco dovevano apparir tali da condurre, non all'assetto, ma allo sfacelo delle Casse pensioni.

Il Ministero dei lavori pubblici, Ispettorato generale, cui i disegni di statuti erano sottoposti, interrogava il Consiglio di Stato sottoponendogli due dubbi. E il Consiglio di Stato, per cui le *Autorità competenti*, di cui all'articolo 36, erano, insieme col Ministero dei lavori pubblici, quelli del tesoro e dell'agricoltura e commercio, voleva, prima di pronunziarsi, che i dubbi fossero sottoposti a questi due Ministeri.

« Più tardi — dice la relazione — il Ministero dei lavori pubblici, sollecitato dalle Società, e non ostante l'aperto dissenso dell'Agricoltura e commercio, e senza tener alcun conto, non si sa perchè, delle importanti e salutari riserve del Tesoro, dava il suo assentimento all'attuazione provvisoria di quel miracolo di previdenza ch'erano i nuovi statuti.

« Le Società, appena ottenuto l'assenso, non solo si valsero, per i loro intenti, delle migliori condizioni che ai pensionandi facevano i nuovi statuti, ma ne peggiorarono i cattivi effetti, promovendo le quiescenze con ogni maniera di sollecitazioni e larghezze. E non si dica — come, per attenuarne le colpe, da qualcuno, si ha il coraggio di dire — che ciò fecero nell'interesse del personale. Esse fecero unicamente il loro tornaconto, con danno gravissimo degli Istituti, e per conseguenza del personale, di cui mettevano a repentaglio le pensioni liquidate e latenti.

« Questi i fatti. Quanto alle responsabilità, la Commissione per i limiti del suo mandato, si astiene dal dar giudizio (il giudizio a chi spetta), come si astiene dal valutare la portata del consenso dato da una sola delle « *competenti Autorità* » cioè dal ministro dei lavori pubblici. »

La Commissione opina ancora che il personale delle tre reti, quando domanda d'avere un'equa rappresentanza nei Comitati amministrativi degli Istituti di previdenza, è pienamente dal lato della ragione, e non vi sono difficoltà pratiche di qualche importanza che si oppongano al soddisfacimento del suo desiderio.

⁂

Riservandomi di mandarvi domani la parte seconda, importantissima, che riguarda i rapporti tra Società e personale nelle esigenze del pubblico servizio, ecco intanto la parte terza che contiene le proposte finali a cui è addivenuta la Commissione:

Le proposte della Commissione.

Ecco queste proposte:

Il quadro del personale. — Le Società Mediterranea, Adriatica e Sicula presentino al Ministero dei lavori pubblici, in principio di ogni anno, il quadro nominativo del personale stipendiato e salariato, come è prescritto dall'articolo 28 del regolamento 31 ottobre 1873 per il sindacato e la sorveglianza governativa dell'esercizio delle strade ferrate.

La proposta fu approvata all'unanimità.

Gli impiegati straordinari licenziati. — Gli impiegati straordinari licenziati, che abbiano prestato lodevole servizio nelle costruzioni e negli studi per le strade affidate alle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, e non possano essere assunti nel personale dell'esercizio, siano dal Governo tenuti presenti per essere ceduti a quella delle dette Società, con cui stipulasse nuove convenzioni per studi e costruzioni di strade ferrate.

La proposta fu approvata all'unanimità.

Ruolo organico e di anzianità. — Ciascuna delle tre Società presenti al Governo, entro il primo quadrimestre del 1899, il ruolo organico e il ruolo di anzianità del personale; e il Governo constati se il ruolo organico sia conforme alle prescrizioni del capitolato, dopo di che il ruolo stesso sia recato a cognizione del personale, per cura delle Società o, in mancanza, del Governo.

La proposta fu approvata con 10 voti su 12.

Le retribuzioni accessorie. — Il Governo esamini se le retribuzioni accessorie siano state stabilite nel modo richiesto dall'art. 103 (98 per la Sicula) dei capitolati d'esercizio, prescrivendo che quelle costituenti parte integrante dello stipendio siano regolate secondo il trattamento più favorevole delle passate Amministrazioni, salvo, ove d'uopo, la concessione di assegni ad personam.

La proposta fu approvata all'unanimità.

L'imposta di ricchezza mobile. — Quanto all'imposta di ricchezza mobile, sia ripristinata la ritenuta di favore sugli stipendi e paghe del personale proveniente dalle strade ferrate Romane e dell'Alta Italia.

La proposta fu approvata all'unanimità.

Avanzamenti, sospensioni e dispense. — Il Governo esamini i regolamenti del personale per constatare se in essi siano rispettati i patti del capitolato d'esercizio per ciò che riguarda gli avanzamenti, le sospensioni e le dispense dal servizio.

Nella parte concernente le pene disciplinari, il Governo curi che, per quanto è possibile, i regolamenti delle tre Società contengano disposizioni uniformi.

La proposta fu approvata con 10 voti su 12 nella prima parte, e all'unanimità nella seconda.

Istituti ferroviari di previdenza. — Il Governo obblighi le Società a prendere senza indugio i provvedimenti necessari, giusta l'articolo 35 (31 per la Sicula) dei capitolati d'esercizio, per porre le Casse pensioni e di mutuo soccorso in grado di corrispondere agli scopi per i quali sono istituite.

La proposta fu approvata all'unanimità.

Sufficienza numerica del personale. — Il Governo istituisca Commissioni permanenti di funzionari, con incarico di accertare se il personale di ciascuna delle tre Società, e più specialmente quello per la custodia e la conservazione della via, e pel servizio delle stazioni, dei segnali, degli avvisi, delle macchine e dei treni, sia numericamente sufficiente per la sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate, prendendo senza indugio gli opportuni provvedimenti e ricorrendo, se ne sia il caso, alle intimazioni prescritte dall'articolo 59 del regolamento approvato con regio decreto 31 ottobre 1873, n. 1687.

La proposta fu approvata all'unanimità.

Idoneità del personale. — L'idoneità del personale sia accertata dalle Società, secondo norme e garanzie da prescriversi dal Governo con disposizioni di regolamento in sostituzione di quelle ora vigenti.

La proposta fu approvata all'unanimità.

Ore di riposo. — Il Governo curi di modificare l'articolo 18 del regolamento di polizia ferroviaria, determinando precisamente le ore di riposo continuato, che debbono essere non meno di sette, e aggiungendovi tutte le prescrizioni necessarie perchè la disposizione non possa in nessun caso essere elusa; al quale scopo potrà giovarsi delle leggi e regolamenti di altri Stati.

La proposta fu approvata all'unanimità, con dichiarazione di due commissari favorevole ad un minimo di otto ore di riposo continuato.

Sorveglianza nelle stazioni. — Il Governo sorvegli l'applicazione dell'ordinamento della cointeressenza nelle stazioni per accertare, nei rispetti del pubblico servizio, che non sono violate le disposizioni riguardanti la sufficienza numerica, l'idoneità e il riposo continuato del personale.

La proposta fu approvata all'unanimità.

La sorveglianza e il sindacato sull'esercizio ferroviario. — Il Governo provveda a riformare senza indugio l'organismo amministrativo della sorveglianza e del sindacato sull'esercizio delle strade ferrate, in modo che divenga efficace a conseguire i fini di sua istituzione.

La proposta fu approvata all'unanimità.

⁂

Qualora il Governo creda di poter accettare tutte o parte delle indicate proposte, e sia obbligato, per eventuali rifiuti delle Società, a ricorrere a giudizi arbitrali, la Commissione fu d'avviso che si debbano esaurire tutti i gradi di giurisdizione; non perchè essa non abbia fiducia nel Tribunale speciale istituito dalle convenzioni ferroviarie, ma perchè, con la tensione dei rapporti formatisi in questi 13 anni fra le Società e il personale, è necessario che il Governo non rinunci alla sua azione riparatrice, se non quando abbia sperimentato tutti i mezzi che la legge gli accorda.

Il presente paragrafo fu approvato all'unanimità.

La relazione porta la data di Roma, addì 23 novembre 1898, e reca le firme di tutti i commissari, cioè Lazzaro Gagliardo, *presidente e relatore*; Fedele Lampertico, Romualdo Bonfadini, Girolamo Giusso, Ettore Sacchi, Guido Pompilj, Luigi Borsarelli di Rifreddo, Giuseppe Rossi-Milano, Adriano de Cupis, Giorgio Niccolini, Lorenzo Rubbi, Francesco Tedesco, *segretario*.

Commenti alla relazione della Commissione d'inchiesta.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22:

Il *Don Chisciotte* dice che se non si vuole che il valore dell'inchiesta ferroviaria rimanga quasi per intero platonico, resta a stabilire le responsabilità, e soprattutto quelle politiche.

La *Tribuna*, riservandosi di esaminare minutamente la relazione, non nasconde che il documento è destinato a produrre una profonda impressione, ed aggiunge che alcuni fra i giudizi della Commissione d'inchiesta avranno un sapor forte di agrume per le Società ferroviarie.

Si augura che la Commissione d'inchiesta abbia esagerato e che la soluzione del problema non sia così difficile come appare.

Il *Popolo Romano* scrive: « Il Governo comunicherà gli atti dell'inchiesta alle Società perchè possano presentare le loro osservazioni, quindi prenderà i provvedimenti opportuni per l'esatta applicazione dei capitolati e pel miglior andamento dei servizi ».

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Concorso. — Venne aperto il concorso ai posti di segretario di terza classe che sono o saranno per rendersi vacanti nella carriera di ragioneria. Gli esami scritti avranno luogo nei giorni 24, 26 e 28 aprile prossimo venturo.

Venne pure aperto il concorso ai posti vacanti di archivista di terza classe, e gli esami avranno luogo l'8, 10 e 12 maggio.

Per entrambi i concorsi si dovranno presentare le domande avanti il 15 marzo prossimo venturo.

Corti d'Appello e Tribunali. — Prospero, vice-presidente al Tribunale di Venezia, è nominato consigliere di Corte d'Appello a Casale — Regneni, giudice di Tribunale a Novi Ligure, è nominato vice-presidente al Tribunale di Teramo — Borazzo, giudice di Tribunale a Casale, è nominato vice-presidente di Tribunale a Roma — Ferlosio, giudice di Tribunale a Voghera, è trasferito a Novi Ligure — Pallacini, giudice di Tribunale a Novi Ligure, è trasferito a Voghera — Innardi, giudice di Tribunale a Ferrara, è trasferito a Casale — Ceramelli, giudice di Tribunale a Lecce, è trasferito a Novi Ligure — Bruno, pretore a Rivarolo Canavese, è nominato giudice di Tribunale a Sant'Angelo dei Lombardi — Borgna, pretore ad Acqui, è nominato giudice al Tribunale di Frosinone.

Preture. — Gli avvocati Loce, Manzoni, Bersezio e Camperi, uditori giudiziari presso il Tribunale di Torino, sono rispettivamente destinati a fungere da vice-pretore al 2°, 4°, 6°, 7° mandamento di Torino; Novellone uditore giudiziario presso il Tribunale di Torino, è destinato vice-pretore alla Pretura urbana di Torino. Vennero accettate le dimissioni di Gravedoni da vice-pretore a Genova; Tuccilarone uditore giudiziario a Bobbio, è destinato alla R. Procura di Napoli; Testa, uditore giudiziario in Alessandria è destinato alla R. Procura stessa di Alessandria.

Cancellerie. — Garbarini, vice-cancelliere di Pretura a Spezia, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Castelnuovo di Garfagnana; Nallino, cancelliere di Pretura a Limone Piemonte ed ora applicato alla Cancelleria della Corte di Cassazione di Torino, è trasferito alla Pretura di Candela, continuando nella stessa applicazione; Podio, vice-cancelliere al Tribunale di Lucera, è nominato cancelliere di Pretura a Limone Piemonte; Gandolfo, cancelliere di Pretura ad Aulla, è trasferito alla 2ª Pretura a Spezia; Dalponte, cancelliere di Pretura a Spezia, è trasferito ad Aulla.

Notari. — Moriondo, notaio a San Damiano Macra, è traslocato a Vinadio — Allemandi, notaio a Vinadio, è traslocato a San Damiano Macra.

Culti. — Venne concesso il regio *exequatur* per la nomina del sacerdote Pola al Beneficio parrocchiale di San Francesco da Paola in Torino — Venne autorizzata la concessione del *placet* alla Bolla vescovile conferente il canonicato teologale al sacerdote Ubaldi alla cattedrale di Sant'Angelo di Vado — Il sacerdote Magliano è nominato canonico di San Carlo alla cattedrale d'Alba.

Bollettino della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Scuola d'applicazione degli ingegneri. — L'ingegnere Alberto Roux è nominato assistente presso la Scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino.

Scuole tecniche. — Venne aumentato del decimo sessennale lo stipendio ai professori delle scuole tecniche: Sommario a Genova, Arrisani a Saluzzo, Bernardi a Torino. — Il prof. Poicari è nominato reggente la scuola tecnica di Susa — Prof. Vespasiani, incaricato alla scuola tecnica di Aosta è trasferito a quella di Ascoli Piceno — Renacco, è nominato professore reggente di lingua italiana alla scuola tecnica di Aosta.

Per concorsi a borse di studio. — Una circolare pubblicata dall'on. Costantini e diretta alle Autorità scolastiche, avverte che essendo rimaste vacanti presso le scuole normali alcune borse di studio governative da trecento lire caduna, i Consigli scolastici provinciali potranno proporre che esse siano conferite per un anno agli allievi ed allieve di dette scuole normali che raggiungessero nell'ultimo esame di concorso il minimo dei punti prescritti dal regolamento, ma che non ottennero la borsa per l'insufficienza del numero delle borse assegnate per quella scuola.

Per ricorsi. — Venne respinto il ricorso del Comune di Carrega circa l'annullamento del decreto ministeriale che riconobbe legittima la deliberazione con la quale il Consiglio scolastico provinciale di Alessandria aveva rilasciato alla maestra Barco l'attestato di lodevole servizio, ritenendo che per aver mancato di chiedere quel documento prima della scadenza del sessennio non potesse impartire la pretesa di diritto e provocarne la concessione finchè la maestra effettivamente continuava a prestare i suoi servigi in quel Comune, compiendo così per un periodo più lungo che la legge non richiegga per esperimento alle attitudini didattiche e morali che gli insegnanti devono possedere per aspirare al beneficio della nomina a vita — Venne accolto il ricorso del Comune di Cesara circa l'annullata deliberazione con la quale il Consiglio scolastico provinciale di Novara non approvava la nomina del maestro Medana, per presunta colpabilità non prevista nè dichiarata a priori dalle leggi scolastiche nè da quelle che regolano il servizio postale e telegrafico.

Concorso. — Venne aperto presso il Ministero della pubblica istruzione il concorso per titoli a sei posti vacanti di ispettore scolastico, con lo stipendio di L. 2000. Il concorso avrà effetto altresì pei posti che si renderanno vacanti fino al 31 dicembre 1900. Sarà in facoltà del Ministero della pubblica istruzione di chiedere, quando il giudizio dei titoli fosse ritenuto insufficiente, la prova dell'esame.

La vita che si vive

Una strana petizione.

Alcuni giorni fa pervenne al Tribunale di Belgrado una rispettosa supplica del contadino Alessio Vacovich, nella quale umilmente domandava che gli si facesse il favore di farlo decapitare, avendo premuroso bisogno di arrivare all'altro mondo per sbrigare alcune sue faccenduole.

In seguito ad invito del presidente il Vacovich si recò al Tribunale, sorridente, di speranza di essere esaudito.

Interrogato, rispose che da molto tempo... accarezzava il progetto di lasciar questo basso mondo, ma che non aveva mai saputo decidersi a suicidarsi, perchè la religione lo proibisce.

Ora gli era venuta l'idea di farsi decapitare dal boia, ed a tale uopo si era rivolto al Tribunale nella fiducia che non gli avrebbe negato il piccolo favore che domandava.

Il Tribunale non credette invece che fosse il caso di decapitarlo, perchè, pur troppo, il poveraccio aveva già perduto la testa.

Fu mandato al manicomio.

⁂

Il Municipio di Vienna ha affidato ad una donna — che ne aveva fatto domanda — le funzioni di beccamorti nel cimitero di Grinzing. Di più ha deliberato che quindi innanzi l'ufficio di seppellitore venga concesso soltanto alle donne.

Così si può dire che le donne ci mettono al mondo, ci sposano e ci sotterrano.

⁂

Un uccello raro.

Il *Bollettino della sera* di New York mi dà la notizia che è morto *Mynnck*, un uccello che parlava cinque lingue e sapeva imitare il suono d'una quantità di strumenti musicali.

Apparteneva alla cantante miss Emma Thursby, del 34 Gramercy Park, ed era stimato a dollari 10,000.

Le era stato donato dall'imperatore Guglielmo I di Germania, nonno dell'imperatore attuale.

E' morto d'influenza dopo aver preso parte principale in un concerto dato dalla sua padrona.

Il giornale non dice se miss Emma prenderà il lutto.

⁂

Accordo: Complesso di suoni che si ottiene molto difficilmente tra due o più persone.

Acqua: Sostanza liquida, talvolta senza odore, nè sapore; di raro trasparente. Trovasi in grande quantità nel latte e nel vino.

Agata: Nome simpaticissimo di donna che si dà anche al cristallo di rocca.

Agro: Campo, territorio; di sapore contrario al dolce.

Amico: Voce antiquata, che si usava prima del diluvio universale per indicare una specie di affetto, di simpatia, che dopo Damone e Pizia è andata scomparendo. — Detti celebri: Dagli amici mi guardi Iddio che..... ecc.

Amo: Prima persona del singolare, presente, del verbo amare; foggiato a forma d'àncora, serve a pigliare in mare i pesci, in terra..... i merli.

⁂

Pescato negli annunzi matrimoniali di un giornale di Lecco:

« Miglietta Adolfo di anni 22 proprietario con Rossi Maria di giorni 17 gentildonna. »

Naturalmente la sposa verrà portata all'altare dalla balia.

⁂

La penultima.

Fra amiche.

— Come, è per economia che fate voi la cucina di casa?

— Certo; ho notato che quando preparo io il pranzo mio marito mangia pochissimo.

⁂

L'ultima.

Mariti d'America.

Tra lui e lei:

— Dimmi se si può dare un marito più indulgente di me; ti ho permesso di andare sola a teatro; ti ho permesso di farti baciare dal tenente Hobson; ti ho anche comperato un velocipede; ma che tu, adesso, per pulirlo, adoperi la mia spazzola per i denti, ecco ciò che non posso permettere!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Foca-Focaccia.

Per oggi: Incastro ([illegible]).

Se ficchi il capo in ciò che fa il notaro,
Hai ciò che non avrà fanciul somaro.

Un tenente contabile suicida.

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 22,50:

Stamane il tenente contabile Giuseppe Dematteis del 18 fanteria si sparava un colpo di rivoltella al cuore.

Si ignora la causa del suicidio. Il tenente fu trasportato agonizzante all'ospedale.

Particolari sul suicidio di Ramognini.

L'avv. Massimo Ramognini, segretario presso la nostra Prefettura, aveva appena 24 anni, ed abitava una camera mobiliata nella casa n. 23, in via San Lorenzo.

Il suicidio deve essere avvenuto ieri sera o stanotte.

Stamane, alle ore 10, la donna che gli affittava la camera, entrata per la solita pulizia, trovò il giovane steso sul letto, colle mani incrociate al seno, e la lucerna ancora accesa.

Sulle prime credette che dormisse; ma avvicinatasi al letto, scorse accanto al Ramognini una rivoltella di piccolo calibro. Compresa allora la triste verità.

Avvertitone le Autorità, accorsero sul luogo il vice-ispettore di P. S., il pretore, e più tardi il dottor Pasco; e si constatò il suicidio avvenuto per mezzo d'un colpo di rivoltella al cuore.

L'avv. Ramognini lasciò due lettere: una diretta alla madre in Genova, l'altra al prefetto Saradini.

Le cause di questo suicidio? Ignote. Il Ramognini era giovane d'ingegno, ben voluto dai colleghi e dai suoi superiori.

Un giovane rinchiuso per otto mesi in un bugigattolo.

Scrivono da Stradella all'*Opinione Liberale* di Voghera:

« Alle *Case Agati* da molto tempo si bucinava della scomparsa di tale Carlo Platner, giovanotto ventiquattrenne, che da appena un anno aveva ultimato il proprio servizio militare, tornando a casa col grado di caporale.

« Le varie dicerie che correvano insistenti decisero l'egregio pretore di Stradella a fare una diligente perquisizione nella casa Platner, ove, dopo una certa opposizione trovata nella persona del padre al sopraluogo, venne in una stanzaccia rinvenuto il Carlo, magro, sparuto e macilento, con la barba ed i capelli lunghissimi, semiscemo, ed in uno stato compassionevolissimo.

« Il disgraziato, interrogato, rispose che era da otto mesi recluso dalla propria famiglia, e che l'unico suo nutrimento consisteva in fave e castagne secche.

« La perizia medica accertò poi che l'infelice si trovava nel più disastroso stato mentale e fisico per mancanza di moto assoluto e per denutrizione. »

Un furto di 50 mila lire alla contessa Rambaldi.

Gino ci scrive da Savona, 22:

Da diversi giorni si è assentato da Savona il signor E. A., segretario della egregia signora contessa Emilia Rambaldi, abitante nella sontuosa villa Lamberti in borgo Fornaci, appropriandosi tante cartelle del Debito pubblico e gioielli, per il complessivo valore di oltre 50,000 lire.

La contessa Rambaldi denunciò il fatto alla regia Questura, la quale ha sollecitamente telegrafato a tutte le stazioni di confine, nell'intento di poter rintracciare il fuggitivo, contro cui venne spiccato mandato di cattura.

Il signor E. A. non fu mai solito ad assentarsi da casa per tanto tempo, e per quanto si nutrisse ancora speranza di vederlo tornare, ormai tale speranza è svanita del tutto.

Un condannato che si annega.

Abbiamo da Pavia, 22:

Scovarati Enrico, di Stagbigliane, fu nel 2 giugno 1898 condannato dal Tribunale di Voghera a mesi 16 di reclusione per reato di lesioni personali, ed il relativo mandato di cattura fu spiccato nella fine di gennaio u. s.

Quando però i reali carabinieri si recarono nella sua abitazione per arrestarlo, non lo trovarono più, e, dopo breve perquisizione, scoprirono che il disgraziato aveva preferito affogarsi invece di subire l'onta del carcere.

Misterioso dramma a Tolone.

Indagini a Brescia.

Abbiamo da Brescia, 22:

Alcuni giorni or sono da alcuni operai è stato veduto galleggiante nella rada di Tolone, presso quei cantieri navali, il cadavere di un uomo, dell'apparente età di circa 45 anni, statura 1,75, corpulento, dal viso pieno, con naso e bocca regolari, capelli, ciglia e baffi castani, quasi completamente calvo e mani delicate di persona non dedita a lavori manuali.

Tirato alla riva, si vide che teneva legato al collo un grosso sasso avvolto in una salvietta.

La Polizia fece visitare minutamente gli abiti del disgraziato, ma nulla rinvenne per stabilirne l'identità. Si notò, anzi, che erano state strappate le iniziali al fazzoletto ed alla camicia, nonchè la fodera del cappello, che galleggiava poco lungi dal morto. Nelle tasche gli si rinvennero L. 3 40, un pettine da barba con manico di metallo, un coltellino a due lame, un piccolo pugnale damascato su fondo d'oro portante la marca *Toledo* 81, un paio di forbici, di cui si servono i commessi dei mercanti di stoffe, ed un pacco di sigarette.

Lo sconosciuto era vestito elegantemente di panno nero, portava calze di lana rossa, una cravatta nera punteggiata da fiorellini bianchi e scarpe basse con bottoni.

La salvietta che avvolgeva il sasso era contrassegnata dalla iniziale *D*.

Malgrado le indagini fatte dalla Polizia francese non fu possibile scoprire chi fosse codesto disgraziato e se la sua morte era da attribuirsi a suicidio od a delitto.

Nella supposizione che egli fosse italiano, il Governo della Repubblica francese ha informato del misterioso fatto quello italiano, perlocchè il Ministero dell'interno ha interessato i dipendenti uffici di P. S., specialmente quello di Brescia, perchè nulla tralascino per sapere possibilmente chi sia il disgraziato, onde poter così avere qualche traccia che valga a scoprire gli autori del truce dramma che si è svolto nelle acque di Tolone.

REATI E PENE

Le tragedie del contrabbando.

(Corte d'Assise di Torino).

5ª giornata.

Finita l'escussione di tutti i testi, che riuscì lunga, faticosa ed in certi momenti monotona, si dovette sospendere il corso del processo per concedere una mezza giornata di riposo ai giurati ed agli oratori, oppressi da così gran numero di udienze.

Ieri si è ripreso il dibattimento con l'arringa dell'oratore della legge, avv. *Avetrana*, il quale promise di sostenere l'accusa vigorosamente.

Si assicura che la sentenza sarà emanata al più tardi sabato sera.

Le acciughe del Rabbino.

(Tribunale Penale di Torino).

Chi dorme non piglia pesci, ed in questo caso che vo a raccontare lasciò le acciughe in mano ai ladri, i quali invece, come si suol dire, anche dormendo tengono un occhio aperto. Nel cuore della notte Bernardo Ferrero e Giuseppe Rabbino venivano per lo stradale di Lanzo l'uno steso bocconi sul carrettello tirato da un ronzino schiacciando un sonnellino; l'altro camminando a fianco del... nobile animale, ma molto probabilmente dormendo in piedi. Fatto è che i buoni mercanti ritornanti dalla fiera furono adocchiati da tre provetti ladri, i quali, protetti dalle tenebre, s'avvicinarono al carrettello e con tutta loro comodità s'impossessarono d'involti di merci, di un barile d'acciughe e di canestri di commestibili, tagliando le corde del veicolo e facendo rotolare ogni cosa in mezzo alla via..... E i due dormivano ancora serenamente e profondamente.....

Ma i ladri, curanti della salute dei derubati, per evitare ad essi una troppo dolorosa sorpresa al loro risveglio, quando furono un po' allontanati tirarono una pietra sul carro..... Uno strano biglietto di visita lasciato appunto dopo una visita poco gradita!...

Il fatto, che parrebbe inverosimile, è genuinamente raccontato e ieri il Tribunale, quantunque essi si protestassero innocenti, condannò questi abilissimi ladri notturni a pene varianti di poco dai 5 anni di reclusione.

Essi sono: Contari Paolo e Cavallo Luigi Battista, condannati a 5 anni di reclusione ed 1 anno di vigilanza, e Giacometti Annibale, già vigilato speciale, punito con 5 anni e 8 mesi della stessa pena.

Il ricettatore, tale Reglia Umberto, contumace, si buscò 1 anno di reclusione e 100 lire di multa.

Care davvero quelle acciughe che, sequestrate, facevano bella mostra di loro nel bel mezzo dell'aula del Tribunale.

Presidente: Gabutti; P. M.: Pernetti; difensori: avvocati Clerici, Bollati e Moretti.

Uno strano incidente alla Corte d'Appello di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 22,45:

Oggi alla Corte d'Appello si discuteva la causa di certo Ansaldo che aveva già precedentemente espiata la pena, per cui i difensori, avvocato Pellegrini e Donati, chiesero la scarcerazione che venne immediatamente concessa. Ma il procuratore generale senza motivare si rifiutò di eseguire l'ordinanza della Corte che fu costretta a rinviare il processo.

I difensori telegrafarono protestando e denunciando lo strano caso al ministro di grazia e giustizia.

Il processo dei fratelli Bingen.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 20,15:

Il processo continua senza destare uno straordinario interesse.

Oggi vi fu l'interrogatorio dell'accusato *Gustavo Bingen*, il quale si riferì completamente ai suoi interrogatori scritti, in cui negava di aver fatto operazioni di Borsa, occupandosi egli della direzione degli affari interni della Banca, e di aver emesso chèques a vuoto.

Quanto all'imputazione fattagli di aver ecceduto nelle spese personali in modo non confacente colle vicende della sua Banca, aggiunge a titolo di schiarimento che molti dei prestiti che trovansi sul suo conto dovevano essere addebitati sul conto della sua signora, che aveva depositato un milione in conto corrente alla Banca e che poi rinunciò ad ogni riparto a favore della massa creditrice.

Dopo la lettura di molti documenti processuali, si passò all'esame delle parti lese.

Erronea notificazione di sentenza nella causa per mancanza di vagoni.

Casale Monferrato, 22 febbraio.

(*u. s.*) — Una erronea notificazione da parte della Cancelleria della Suprema Corte di Cassazione in Torino fece ritenere agli interessati di qui, avvocati, procuratori e clienti, che fosse stato rigettato il ricorso dell'Amministrazione ferroviaria contro le due sentenze della Corte d'Appello di Casale, giusta quanto fu stamane pubblicato dalla *Stampa* e da qualche altro giornale.

Ond'io vi scriveva infatti: « Stando a quanto si può inferire dal semplice telegramma che segnala il supremo responso, l'Amministrazione ferroviaria sarebbe quindi tenuta a risarcire i danni alle Ditte attrici derivati dalla mancata consegna dei vagoni. »

La rettifica oggi giunta reca invece che la Cassazione di Torino ha cassato, per difetto di motivazione, le due sentenze della Corte d'Appello di Casale, e pare anzi che il giudizio sia rinviato alla Corte d'Appello di Milano.

Così almeno secondo l'odierno telegramma che si spera non abbia più ad essere soggetto a varianti.

Corte d'Assise di Vercelli.

Vercelli, 22 febbraio.

(Lax) — Ecco il ruolo delle cause che si discuteranno davanti alla nostra Corte d'Assise nella prima e seconda quindicina del prossimo marzo:

10-11 marzo: Guasconi Giuseppe, omicidio, testimoni 7, Pubblico Ministero: Gobbi, difensore: Bozino.

15-17: Pattinaroli Geremia, omicidio, testimoni 19, Pubblico Ministero Gobbi, difensore: Bozino.

18: Bottignone Giuseppe, violenze carnali, testimoni 5, Pubblico Ministero: Gobbi.

21: Ferraris Orsola, infanticidio, testimoni 8, Pubblico Ministero: Colombo, difensore: Bozino.

22-23: Martinelli Giovanni, omicidio, testimoni 10, Pubblico Ministero: Colombo.

24: Barberi Giuseppe, Barberi Carlo, Minella Battista e Barbero Amedeo, lesioni personali, testimoni 18, Pubblico Ministero: Colombo, difensori: Drusini, Nasi, Bozino.

Presiederà la Corte il cav. avv. Flecchi, consigliere d'appello; cancelliere: Costa.

SPORT

Una marcia di ufficiali.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21:

Oggi fra gli ufficiali in distaccamento del 1° reggimento genio residenti alla capitale ebbe luogo una gara di marcia di 38 chilometri. Riuscirono vincitori i tenenti Carpi e Livizzani i quali percorsero in media ogni ora metri 8444 il primo, e metri 8000 il secondo. Ad ambedue verranno conferiti premi di gare sportive.

Corsa pedestre Apertura « Stoch ».

Per cura della Società Atalanta avrà luogo domenica, 5 marzo, ore 10, una corsa pedestre Apertura *Stoch*, libera a tutti, in piazza d'Armi.

Percorso km. 4 e 500 m., giri 3.

Primo premio: elegante costume da corsa, dono del si[gnor] Battaglia, e medaglia d'argento; altri quattro premi sono costituiti da medaglie d'argento.

Le iscrizioni sono fissate in L. 0 50 indistintamente e si ricevono tutte le sere nella sede della Società in via Piazzi, 2, alla Crocetta, dalle 20,30 alle 22.

Gara di « Foot-ball » fra gli studenti dell'Università.

La gara degli studenti per vincere la coppa del Ministero della pubblica istruzione avrà luogo in Torino il giorno 20 marzo.

Le iscrizioni si chiuderanno il 7 marzo. Per informazioni rivolgersi alla Società Ginnastica, via Magenta, 11.

L'Automobile.

Riccamente illustrato è il numero 5° del periodico *L'Automobile*, che fu pubblicato testè. Esso contiene i ritratti del barone De Zuylen, presidente dell'Automobile-Club di Francia, dell'on. Biscaretti di Ruffia conte Roberto, presidente dell'Automobile-Club d'Italia, della contessa Elsa Albrizzi, presidentessa dell'Automobile-Club di Venezia, del cav. Giuseppe Ricordi, presidente del Club Automobilisti Italiani. Inoltre esso contiene la riproduzione di una « Petit Duc » nuova vettura Mors, di un triciclo Phénix, di automobili Peugeot (Phaeton e Coupé), ecc., ecc.

Interessanti, come al solito, sono gli articoli, tra i quali particolarmente: *Organizzazione automobilistica — Automobili Peugeot — Triciclo « Phénix » — La Ditta Pollet e la sua specialità per automobili — Il concorso di Verona.*

L'Automobile si pubblica il 15 ed il 30 di ogni mese. E' diretto dall'avv. Goria-Gatti e dall'ingegnere Faccioli. Ogni numero costa cent. 20. L'abbonamento costa L. 6 presso tutti i rivenditori ed i librai.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di mercoledì, 22 febbraio.

La seduta è aperta dal sindaco, senatore Casana, alle ore 15,45.

Sono presenti i consiglieri:

Abrate, Albertini, Ansaldi, Badano, Badini-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Balbo Bertone di Sambuy, Bassi, Berruti, Bollati, Brayda, Bruno, Calandra, Cantù, Carle, Cattaneo, Ceppi, Cerisana, Compans di Brichanteau, Daneo, Demichelis, Demorra, Denis, Depanis, Florio, Fontana, Galleani di Sant'Ambrogio, Gallinati, Gilardini, Gioberti, Gromis di Trana, Luserna di Rorà, Marsano, Mattirolo, Mosca, Palestrino, Perrone di San Martino, Rabbi, Reycend, Ricci des Ferres, Rignon, Rinaudo, Roggieri, Rossi Angelo, Rossi Teofilo, Scarampi di Villanova, Sclopis, Sella, Tacconis, Thaon di Revel, Vaccarino, Valperga di Masino, Vaudoni, Vicari, Vignolo-Lutati.

Scusano la propria assenza i consiglieri Biscaretti, Dumontel e Roberto Nasi.

Commemorazione dell'assessore Riccio.

Il SINDACO commemora con sentite parole l'assessore comm. Camillo Riccio, alle quali si associa CEPPI.

Deliberazioni varie.

BRAYDA, a proposito della rinnovazione per un anno delle imprese per le opere e provviste ordinarie e di mantenimento dei fabbricati municipali, raccomanda di apportare al Capitolato d'oneri le innovazioni ed i complementi richiesti dal cambiamento dei prezzi correnti in industria.

Il SINDACO promette di farlo.

Viene approvata la proposta della Giunta, di respingere la domanda d'apertura di farmacia in via Cernaia, angolo corso Vinzaglio.

I ricordi ai cittadini illustri.

A proposito della proposta d'una lapide commemorativa di Giovanni Prati, ALBERTINI vorrebbe si riducesse il lasso di tempo necessario perchè si possa dedicare una via, una statua, una lapide ad un chiaro cittadino defunto.

COMPANS combatte la proposta d'Albertini, dicendo dannoso e pericoloso il mutare continuamente i nomi delle vie a seconda delle impressioni della politica e l'amicizie delle idee.

ALBERTINI insiste, spiegando meglio le sue idee.

MARSANO, a tale proposito, lamenta che non vi sia in Torino un ricordo a Pier Carlo Boggio.

Il SINDACO invita il consigliere Albertini a non insistere; porterà alla Giunta la proposta del consigliere Marsano.

ROGGIERI, dacchè c'è una Commissione pei nomi delle vie, trova si potrebbe deferire ad essa la questione del cons. Albertini.

Si approva la lapide a Giovanni Pr[illegible]

Relativamente alla proposta d'u[illegible]ll'ingegnere Carlo Noè, BERRUTI corr[illegible] lamentando che ricorrano nell'epigrafe [illegible] a Carlo Noè l'ideazione e costruzio[illegible] Cavour, che spettano ad altri.

Il SINDACO dichiara che ne terrà conto.

Il regolamento d'ornato.

Si intraprende la discussione delle modificazioni ed aggiunte al regolamento per l'ornato e la polizia edilizia.

DANEO trova necessario che, a questo proposito, si cominci collo stabilire quali abbiano a mantenersi fra gli obblighi stabiliti dalle Regie Patenti nella costruzione delle case, e che talvolta vengono rispettati, tall'altra volta no, cosicchè i privati non sanno più troppo a quale consiglio attenersi. Vorrebbe che la Giunta presentasse prontamente una proposta concreta, che, una volta discussa ed approvata, verrebbe annessa al nuovo regolamento di ornato.

MOSCA, TACCONIS e CEPPI fanno osservazioni su diversi punti del regolamento d'ornato.

Il SINDACO accoglie la proposta del consigliere Daneo.

Comincia la discussione degli articoli del regolamento.

TACCONIS chiede che si aumenti il numero degli igienisti che debbono far parte della Commissione d'ornato.

Dopo breve discussione in proposito, cui prendono parte CEPPI, VIGNOLO-LUTATI ed altri, ROGGIERI presenta una proposta secondo cui la Commissione, anzichè essere costituita dal sindaco, di tre consiglieri comunali, di un medico e di tre ingegneri, sarà scelta liberamente dal Consiglio.

Il Consiglio approva invece la proposta della Giunta.

RABBI, all'art. 9, lamenta l'estrema deficienza di certi monumenti indispensabili.

DANEO crede che si possa ottenere, senza urti, la cosa richiesta dal Rabbi, facendo meglio applicare la disposizione secondo cui ogni spaccio di vino, birra o liquori ha da essere munito d'uno di tali monumenti.

COMPANS vorrebbe invece l'abolizione degli orinatoi pubblici e in vista, citando l'esempio della Germania ove non se ne veggono. Vorrebbe poi non si obbligasse i proprietari di case a subire nel loro edificio una fontanella.

Il SINDACO spiega come riesca impossibile abolire gli sconci provenienti dalla deficienza degli orinatoi, o degli orinatoi troppo in vista, quando non si dia facoltà alla Giunta di collocarli nei luoghi opportuni, ad onta del capriccio del proprietario, che vi si opponga.

Viene approvato l'art. 9 che stabilisce quali siano le cose che è in facoltà della Giunta municipale di addossare alle muraglie delle case; vengono però esclusi le lapidi commemorative e gli orinatoi.

Alle ore 18 si sospende la discussione del Regolamento d'ornato; il Consiglio passa in seduta privata, avendo a deliberare circa la nomina del nuovo capo dell'ufficio del dazio, al quale posto risulta che la Giunta propone l'avv. Berardi.

⁂

Il Consiglio in seduta privata ha nominato a direttore del dazio l'avv. Pietro Berardi.

Fu rinviata ad una prossima seduta la nomina dell'ispettore.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* — (36)

IL MATRIMONIO DI NOEMI

ROMANZO

di GIULIANO BERR DE TURRIQUE

Matilde spense la lampada, e andò a sedere su una poltrona accanto al caminetto; Giacomo sedette a lei di faccia.

La camera era rischiarata soltanto dalla debole luce di una *veilleuse* posta sul tavolino, presso al letto dell'infermo..... Il signor Mornang e Matilde erano dunque quasi all'oscuro. Sprofondati ognuno in una poltrona, potendo appena distinguere i loro volti, stavano lì, ambidue silenziosi, immersi nelle loro riflessioni.

Un'ora passò senza che nè l'un nè l'altra avessero pronunciata una parola.

Allora Matilde s'alzò e, sottovoce, disse a Giacomo:

— Il dottore dorme sempre..... e il suo sonno sembra calmo..... vado a riposare un poco, nella camera attigua: mi chiamerete se avrete bisogno di me.

— Siamo intesi — disse Giacomo alzandosi anche lui.

Erano lì, l'uno accanto all'altra e posti proprio, adesso, nel raggio della luce della *veilleuse*, potevano vedersi in volto.

— Che avete? — disse Matilde. — Piangete?

— Sì..... vi domando scusa..... non è nulla.....

Giacomo aveva infatti grosse lagrime negli occhi..... e doveva già aver pianto molto, perchè le sue guance erano tutte bagnate.

Non era più, in quel momento, l'uomo passionato, l'innamorato ardente, che Matilde aveva visto a Rochefort, audace, intraprendente, turbante i suoi sensi e la sua ragione colle parole d'amore che le diceva..... No, era un vinto..... era un pover'uomo senza speranza, che non aveva neppur più la forza di tentare una dichiarazione, un uomo che soffriva senza lagnarsi.....

E c'era veramente qualche cosa di doloroso nello spettacolo di quel potente del giorno così accasciato dalla sua miseria morale....

Obliando ogni rancore, Matilde si sentì presa da una pietà sincera. Assicuratasi che il dottore dormiva profondamente, a bassa voce, essa disse:

— Soffrite dunque sempre, Giacomo?

— Più di ciò che non supponete..... più di ciò che anch'io non avrei creduto.....

Allora ella gli fe' cenno di risedere e sedendo anch'essa su un seggiolone che aveva appressato al suo:

— Avete torto, — gli disse, — di rendervi così infelice..... Dovreste ragionarvi..... Ciò che è finito è finito..... A che scopo volgere lo sguardo verso la medesima riva, quando i ponti sono tagliati e che non vi è più speranza di passo possibile?..... Guardate da un'altra parte.....

— Facile a dire..... difficile a fare..... Ho sbagliato la mia vita..... me ne rendo ben conto.....

— Fatevene un'altra.

— Come? Vi amo sempre.

— Si guarisce dell'amore.

— No, non ditemelo. L'unica consolazione che io possa ancora avere, se pure posso ancora averne una, è di pensare che non sono solo a ricordare.

— Ricordo anch'io, ve lo assicuro..... Ma quel ricordo non mi è più amaro. Eppure vi amai, Giacomo, vi amai quanto voi mi amaste..... e, senza rimprovero, non fui io a dare il segnale della defezione.

— Non dite che mi amavate, poichè avete potuto consolarvi.

— Sì..... vi amai..... poichè fui sul punto di morire per voi..... e poichè, per quanto onesta donna io sia, fui sul punto di mancare ai miei doveri la prima volta che v'incontrai.

Giacomo sorrise mestamente.

— E non ci manchereste più, oggi, non è vero?

— No.

— Avete potuto amare vostro marito?

— Sì..... ci sono riuscita..... e voi avreste dovuto fare come me..... e amare vostra moglie.

— Non ho potuto.

— Non avete tentato. La vidi, io, vostra moglie..... al teatro..... e in qualche salone..... E' una gentil creatura, capace di fare la felicità di un marito.

— Sì..... lo credo..... d'un altro..... Ma per fare la mia non c'era che voi.

— Non dite ciò. Il mio compito era più duro del vostro, avendo, io, da fare con un uomo di molto più vecchio di me e piuttosto padre che marito..... mentre vostra moglie ha tutte le qualità di gioventù che convengono, ed è anche abbastanza bella per soddisfare il vostro amor proprio.

Per tutta risposta, Giacomo scosse tristemente il capo.

— Vi assicuro, amico mio, — riprese Matilde, — che voi potreste benissimo amare vostra moglie..... e se vi foste abituato all'idea che era vostro dovere porre tutta la vostra felicità in lei, credo che sareste, oggi, pienamente felice. Il vostro torto è stato di camminar nella vita, continuando a pensare al passato. Vi siete compiaciuto nel vostro dolore, in luogo di imporvi di non più pensarci. Ecco donde viene tutto il male.

— Come vorrei che poteste dire il vero! Sì, vorrei amarla, la mia buona moglie; ma come fare per riuscirci? Voi sola occupate tutto il mio pensiero. Non dò un bacio alla mia Noemi senza pensare a voi.

Matilde stette qualche istante senza rispondere, poi, sorridendo dolcemente, riprese:

— Dunque, secondo voi, io sola posso fare la vostra felicità?

— Sì..... voi sola.

— Ebbene, volete che mi ci provi ancora?

— Non comprendo.

— Avete bisogno di comprendere?

— Fate allora ciò che volete. Sono nelle vostre mani. Ciò che voi farete sarà ben fatto.

— Sì; ma voglio, innanzi tutto, che mi facciate una promessa.

— Quale? Di non più amarvi? Sapete bene che non posso farvela.

— No..... quella di obbedirmi in tutto.

— Ve lo prometto.

— Sta bene. Dunque domani, per cominciare, siccome voi non verrete che alla sera, perchè sarete tutto il giorno trattenuto alla Camera, manderete qui, in luogo vostro, la signora Noemi..... Sarò io che la presenterò al dottore. Voglio conoscerla, vostra moglie.....

— Ma.....

— M'avete promesso di obbedirmi.

— Vi obbedirò.

L'orologio suonò in quel momento il tocco dopo mezzanotte.

— Vado a riposare, — disse Matilde, — e vi affido il nostro infermo.

E porgendo la mano a Giacomo:

— Amici, adesso, non è vero?

— Sì, amici — rispose Mornang.

E guardandola allontanarsi:

— Che cosa vorrà fare? — disse fra sè.

III.

Giacomo non potè tornare che l'indomani a sera dal dottore Télamon; ma, secondo la promessa fatta a Matilde, aveva mandato sua moglie nella giornata.

Per Noemi era stata una vera sorpresa, quando suo marito le aveva detto al mattino, rientrando:

— Mi sono pienamente riconciliato col dottore Télamon. Egli desidera fare la tua conoscenza; tu andrai dunque oggi nel pomeriggio da lui..... E mi vi aspetterai. Se io non potessi venire a prenderti pel pranzo, pranzerai con loro..... E io verrò a raggiungerti stasera.

— Con loro? — disse Noemi. — Non è dunque solo il dottore?

— No; dopo la disgrazia, la signora Elmon non lo ha più lasciato.

— La signora Elmon?

— Sì..... la vidi ieri..... abbiamo parlato di te e anch'ella desidera conoscerti.

— Allora hai mutato avviso, tu? Desideri ora che la frequenti?

Giacomo cercò una buona ragione da dare e, non trovandola, rispose semplicemente:

— Sì, ho mutato avviso.

. . . . (Continua).

Spettacoli di giovedì 23 febbraio.

REGIO (Udisperi), ore 20: *Tannhäuser*, opera; *Excelsior*, ballo.

CARIGNANO (Compagnia veneziana Zago-Privato), ore 20,45: *La casa nova; El comicomane*.

ALFIERI (Compagnia Sichel-Zoppetti-Masi), ore 21,30: *Zampa legata*.

GERBINO (Compagnia d'operette Scarpa-Accoceli), ore 20,30: *La dote di Brigida*.

BALBO (Compagnia d'operette Maresca), ore 20,30: *I granatieri*.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,30: *Al Manicomio; Due gosse d'acqua*.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,45: *E ti vate ciciula*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

CINEMATOGRAFO (Gall. Naz.) — *La risurrezione di Cristo*, divisa in 18 quadri. Meravigliosa novità. Tutte le sere ore 8,30; *mattinée* giovedì e domenica.

Arti e Scienze

La dote di Brigida. — La nuova commedia musicale in tre atti di G. Serpette e V. Roger, rappresentata ieri sera al Gerbino dalla Compagnia Scarez-Accconci e C., ha ottenuto lieto successo.

E' una produzione che non manca di brio, specie al secondo atto, in cui vi sono delle buone scene comiche e della musica ben fatta. Notiamo un grazioso duettino (signora Scarez e signor Dancsi), che si volle replicato.

Applauditi la Scarez, la Principi, il tenore Acconci ed il comico Dancsi.

Bene anche gli altri esecutori.

Questa sera *La dote di Brigida* si replica.

Il concerto di Teresina Tua al teatro Alfieri. — Domenica, 26, alle ore 14 1/2, avrà luogo al teatro Alfieri l'annunziato unico concerto di Teresina Tua e della signorina Semiramide Colla.

Il programma scelto è il seguente:

1. Bach: Fantasia cromatica e fuga, S. Colla — 2. Tartini: Sonata per violino (inedita, coll'accompagnamento di pianoforte sviluppato da Monasterio); Largo, Allegro con fuoco, Allegro vivace e grazioso, T. Tua — 3. Brahms: Rapsodia, S. Colla — 4. Goldmark: Suite per violino e pianoforte (op. 11); Allegro, Andante sostenuto, Allegro ma non troppo, Allegro moderato, Allegro vivace, T. Tua e S. Colla — 5. Chopin: Ballata in *la bemolle*, S. Colla — 6. Wieniawski: Leggenda (op. 17); Polonese (op. 4), T. Tua — 7. Saint-Saëns: Trascrizione sull'*Alceste* di Gluck, S. Colla.

Pianoforte Schiedmayer della Casa Collino e Comp.

In giro pei teatri di fuori. — A *Firenze* al teatro Nuovo ha esordito nel dramma *Cause ed effetti* una giovane attrice: la signorina Maria Franchini, che, appena uscita dalla Scuola di recitazione Rasi, assunse di primo acchito la parte di prima attrice. La critica, senza effondersi in soverchie esagerazioni, riscontra nella Franchini delle attitudini assai promettenti per una bella carriera artistica.

Alla Filarmonica di Firenze, davanti una numerosa ed elegante folla, si eseguì il poema sinfonico: *Il Sabato del Villaggio*, e una *Sinfonia in si bemolle*, entrambi del maestro Carlo Cordara, che ha definitivamente abbandonato il titolo e la professione di avvocato per quella del musicista. La critica fiorentina ha parole di viva lode per queste composizioni e segnala nel Cordara una tempra vera di operista. Egli, infatti, ha scritto già un'opera: *Valle Florae*, su libretto del fine poeta Pietro Mastri.

A *Bologna* ebbe esito felicissimo la *Manon*, di Massenet, con la Carelli, il tenore Matassini e il baritono Astillero.

Ercolo Pifferi, tenente, letterato e musicista, ha consegnato all'attore Maggi un suo dramma in tre atti: *Il figlio*.

Achille De Carlo ha scritto un dramma in due atti: *I sognatori*, che sarà rappresentato quanto prima a Torino.

Il premio Rossini, di tremila franchi, conferito dall'Accademia francese di Belle Arti, è stato assegnato al signor Max d'Ollone, ora interno di Villa Medici, per una composizione: *La visione di Dante*, di cui sono autori Eugenio ed Edoardo Adenis.

Il maestro Luigi Denza ha accettato la nomina a professore di canto nella Reale Accademia musicale di Londra.

Massenet attende alle prove della sua nuova opera *Cenerentola*, che andrà in scena il 15 prossimo marzo all'Opéra Comique.

Un consigliere dimissionario alla Promotrice delle Belle Arti. — La Direzione ha ricevuto le dimissioni del cav. avv. Ernesto Bertea dalla carica di consigliere, alla quale venne nominato domenica scorsa.

Nella prossima adunanza generale di domenica 26, alle 14, nel salone dell'Albertina, oltre al ballottaggio fra i candidati alla presidenza, si procederà anche alla nomina di un consigliere, in sostituzione del cav. Bertea.

Per le lingue straniere e le scienze naturali. — Il giorno 5 aprile avranno principio all'Università gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere e delle scienze naturali. Il tempo utile per la domanda scade il 28 corrente.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

I maestri di Torino per il nuovo progetto Baccelli.

Gl'insegnanti elementari municipali adunatisi, per iniziativa della locale Società Pedagogica, presero in attento e sereno esame il disegno di legge di recente presentato alla Camera dal ministro on. Baccelli circa la nomina dei maestri e dei direttori didattici, ritennero, quali necessarie e quali opportune, le seguenti sostanziali modificazioni:

1° Che il licenziamento non possa avvenire se non per comprovate ragioni didattiche o morali;

2° Che venga disciplinata legalmente, come quella dei titolari, la posizione dei maestri-supplenti, il cui servizio è evidentemente necessario, specie nei Comuni dove sono numerose le classi;

3° Che venga del pari legalmente disciplinata la posizione dei dirigenti una sezione di scuole in quei luoghi dove è un direttore generale o un ispettore-capo di nomina comunale;

4° Che, quanto a diritti e doveri reciproci dell'Amministrazione assumente e dell'insegnante assunto in carica, la dizione delle disposizioni della legge sia così chiara e precisa che non si possa prestare a interpretazioni diverse da luogo a luogo e da comune a comune deliberante in primo giudizio o in seconda sede;

5° Che il periodo di prova non possa essere prolungato oltre il termine fissato in prima nomina regolare, addivenendosi, in caso d'indecisione o di decisione contraria del Consiglio comunale, dal Consiglio provinciale scolastico alla deliberazione definitiva di approvazione del licenziamento o di conservazione in carica stabile;

6° Che nella legge sia [illegible] il principio nessuno poter conseguire il titolo nè il posto di direttore didattico se non avrà servito quale maestro nelle scuole elementari pubbliche; e che i maestri nominati stabilmente siano ammessi all'esame di abilitazione all'ufficio direttivo.

Infine, come necessaria appendice, l'adunanza esprimeva il voto che la costituzione del Consiglio provinciale scolastico venga per legge modificata in modo che sia fatta, elettivamente, parte alla rappresentanza del Corpo insegnante e a quella del Corpo dirigente in attività di servizio; e in occasione di processi disciplinari il maestro o il dirigente incolpato abbia il diritto di farsi assistere da un difensore da lui scelto tra i colleghi in servizio attivo.

Delibera [illegible] di dare alle sue proposte la massima diffusione fra i colleghi, e quindi, ottenutane l'adesione, comunicarle ai rappresentanti della nazione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 23 febbraio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 6,0 Massima + 8,9

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 21: + 14,2

Id. minima della notte dal 21 al 22: + 3,6

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 22: + 9,2

Id. minima della notte dal 21 al 22: + 3,0

24 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 17; tramonta alle ore 18, minuti 5.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI febbraio (sera)		21	22
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	44 05	44 60
» — per marzo	»	45 10	45 10
» — a 4 mesi da marzo	»	45 10	45 10
» — a 4 mesi da maggio	»	45 —	45 10
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	29 —	30 —
» raffinato id.	»	103 75	103 75
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	29 87	29 87
» a 4 mesi da ottobre	»	29 75	29 75
Mercato fermo.			

LIVERPOOL febbraio (sera) 21 22

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani languente — Brasiliani calma — Egiziani e Surate sostenuta — Domanda per il mercato in generale moderata

Il Duca d'Aosta a Firenze. — Il Duca d'Aosta partì ieri sera, col diretto delle ore 20,20, alla volta di Firenze.

Arrivo e partenze. — Giunse da Vercelli l'onorevole Lucca, e proseguì per la capitale.

Per Roma partirono pure gli on. Nofri e Chiappero.

Elezioni complementari di probiviri industriali del III Collegio (*Industrie alimentari, limitate alla fabbricazione del pane, paste e biscotti*). — Gli elettori industriali del III Collegio di probi-viri di questo Comune sono convocati nel giorno di domenica, 5 marzo, per eleggere 7 loro rappresentanti in surrogazione di altrettanti dimissionari.

Almeno due giorni prima di quello fissato per l'elezione saranno fatti pervenire agli elettori i certificati comprovanti la loro iscrizione nelle liste.

Coloro che non li avessero ricevuti potranno ritirarli all'Ufficio municipale delle elezioni, in via Garibaldi, 14, piano 3°.

Le operazioni elettorali devono cominciare non più tardi delle ore 9, e la votazione resterà aperta sino alle ore 16.

La riunione degli elettori avrà luogo nella sala al piano terreno del palazzo municipale, in via Bellezia, N. 4.

Rappresentanti restanti in ufficio: Duccò cav. Giovanni, Giosnetti Giuseppe, Romano Giuseppe.

Rappresentanti dimissionari: Barbero Vittorio, Regillati Giuseppe, Canuto Pietro, Coro Carlo, Dadone Michele, Ferrero Luigi, Galetto Chiaffredo.

Gli studenti contro i provvedimenti politici. — Ieri sera, alle ore 21, circa quattrocento studenti si radunavano nel salone dell'Associazione generale degli operai per discutere e protestare contro i provvedimenti politici del Governo.

Presiedeva l'adunanza lo studente Carlo Chiappori.

La discussione fu assai animata e gli oratori che si presentarono alla tribuna furono numerosissimi.

Con un crescendo veramente rossiniano si giunse a tal punto, che il presidente, per poter.... dominare un po' l'agitata assemblea, dovette salire sopra il tavolo presidenziale.

Prima però di giungere a tale..... necessità, fu votato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti dell'Università ed Istituti superiori di Torino, raccolti in privato Comizio la sera del 23 febbraio 1899;

« Considerando che le leggi presentate dal Governo violano la libertà e lo spirito dello Statuto, erigendo a sistema di legge l'arbitrio e la violenza, mentre invitano la rappresentanza nazionale a respingere tali proposte;

« fanno voti che tutte le classi sociali, senza distinzione di partito, si uniscano e si affermino in difesa della libertà;

« chiedono di nuovo che una pronta e completa amnistia apra le porte del carcere a tutti i condannati politici;

« e si ripromettono, con una propaganda continua ed efficace fra il popolo, di formare in esso quella coscienza politica che ancora gli manca e che è prima e vera causa della reazione che minaccia il Paese. »

Dopo la votazione di questo ordine del giorno si discute ancora della necessità che venga finalmente murata nel palazzo dell'Università la lapide agli studenti caduti nei moti del 1821, lapide che, si dice, sarà la più esplicita e la più solenne protesta contro le violazioni che oggi si sono discusse.

L'adunanza si sciolse verso le 24 senza che nessun serio incidente venisse lamentato.

Patronato scolastico. — L'assemblea generale dei soci del Patronato scolastico, che doveva aver luogo il giorno 6 del corrente mese, è stata fissata per lunedì, 27 febbraio, alle 20,30, nel salone del Liceo musicale (via Rossini, 8).

Gli inviti precedentemente ricevuti dai signori soci si intendono valevoli per intervenire a tale assemblea.

Il tentato suicidio di una giovine. Ieri mattina, verso le 9, all'Ospedale di San Giovanni venne ricoverata certa Masio Teresa, d'anni 22, abitante in via Buniva, 13, la quale poco prima, nella fabbrica di cioccolato Moriondo e Gariglio, in via Artisti, ove lavora, aveva bevuto una soluzione d'ammoniaca.

Mercè le cure della scienza fu salva.

Pare che la giovine abbia attentato ai suoi giorni in seguito ad una lettera ricevuta dal suo innamorato.

A proposito del tentato suicidio del sig. Alliaio Enrico, ci si prega di dichiarare che l'alienazione mentale di cui è affetto non è dovuta ad abusi alcoolici, ma da antiche sofferenze nervose.

Scontro di due carrozzoni tramviari. — Verso le 12,15 di ieri, due carrozzoni tramviari, uno delle tramvie elettriche Alta Italia, proveniente da via Pietro Micca, l'altro delle tramvie a cavalli proveniente da via Lagrange, si urtarono in piazza Castello, in modo che quello a cavalli ebbe a riportare leggiere avarie. Fortunatamente non si hanno a lamentare danni alle persone.

Un cadaverino abbandonato. — Ieri mattina, verso le ore 0,30, il portinaio della casa n. 11 del corso Vinzaglio, Bogetti Giacomo, rinvenne dietro il portone della casa stessa il cadavere di un neonato di sesso mascolino, avvolto in pezzi di tela e giornali. Il cadavere non presenta alcuna traccia di violenza.

La Questura, informata, ha iniziato delle indagini.

Ladro di sifoni. — Avendo certo Bona Antonio, d'anni 21, garzone presso il fabbricante di acque gazose sig. Trombetta, in via Bellezia, N. 5, lasciato momentaneamente incustodito il carretto a mano carico di bottiglie di dett'acqua dinanzi la casa N. 2 di via Conte Verde, un mariuolo fu lesto ad appropriarsi di due sifoni del valore di L. 5, dandosi quindi alla fuga.

Qualcuno avendo osservato il tiro, ne avvertì il Bona, il quale, rincorso il ladro, riuscì ad afferrarlo sotto i portici di via Palazzo di Città e lo consegnò ad una guardia civica, che lo accompagnò alla Questura.

Fatta una perquisizione nella sua abitazione, gli furono trovati altri due sifoni pure di furtiva provenienza. Si qualificò per Marone Oreste, d'anni 17, fumista, abitante in via Orfane, 30.

Lastra di vetro infranta. — Verso le ore 10 di ieri, certo Gruppo Giuseppe, d'anni 30, da Ottiglio, entrava nella porta N. 10 di via Garibaldi con un carro carico di fusti di vino, quando il cavallo scivolò, ed una sbarra del veicolo frantumava una lastra di vetro del valore di L. 25 della vetrina dei pellicciai signori fratelli Fiorio.

Una guardia civica fece scambiare fra il carrettiere e i fratelli Fiorio le loro generalità per quelle ragioni che del caso.

Disordini di «barabba» in un giardino. — Gola Valentino, d'anni 19, meccanico disoccupato, da due guardie civiche venne ieri accompagnato alla Questura perchè, in compagnia di altri suoi amici, salvatisi colla fuga, commetteva gravi disordini nel giardino Balbo.

Ferito sul lavoro. — Il manovale Trogola Giovanni, d'anni 45, ieri, lavorando all'angolo delle vie Nizza e Berthollet per la posa del binario per la tranvia elettrica, si ferì accidentalmente al capo con uno scalpello.

Una guardia civica lo condusse nella vicina farmacia Barge, ove fu medicato dal dottore signor Ostano, che lo giudicò guaribile in pochi giorni.

Ciclista dilettante. — Osella Costanzo, di anni 17, da Roma, commesso-viaggiatore, percorrendo ieri in bicicletta la via Garibaldi verso piazza Castello, urtava e faceva cadere al suolo il passatiere Audisio Luigi, d'anni 21, senza produrgli male alcuno.

Stante che l'Osella procedeva a corsa piuttosto rapida, fu da una guardia civica dichiarato in contravvenzione.

Atti indecenti. — Una guardia civica accompagnò alla Questura, dove fu trattenuto, il fabbro Brunetti Giacinto, d'anni 51, perchè all'angolo delle vie Bellezia e Principe Tommaso, essendo alterato dal vino, commetteva atti indecenti alla presenza di numerosi ragazzi.

Mendicanti accompagnati alla Questura dalle guardie municipali:

Aprile Donato, d'anni 49, da Val della Torre; Brasa Luigi, d'anni 42, da Collegno; Corradini Edoardo, d'anni 40, da Milano.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali. — Presso l'Ufficio di polizia municipale sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Dal sig. Feroggio Alberto, un guanto — Dal signor Gazzone Luigi, un buono per rinnovazione di polizza di pegno — Dalla signora Bertola Elena, un portamonete con piccola somma — Dallo studente signor Carena Enrico, un berretto per ragazzo — Da uno sconosciuto una tazza di latta — Dal signor Benonio Michele, una frusta — Da uno sconosciuto, un portamonete con una polizza di pegno ed una moneta di rame — Dalla signora Gay Emilia, un portamonete con pochi centesimi ed una chiave.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione sott'ufficiali, caporali e soldati. — Adunanza il 25 corrente, alle 20,30 per importante ordine del giorno. In caso di seconda convocazione il giorno sabato successivo 4 marzo p. v.

STATO CIVILE. — Torino, 22 febbraio 1899.

NASCITE 15, cioè maschi 7, femmine 8.

MORTI: Bione Maria Italia, d'anni 17, di Novi Ligure, sarta, via Pallamaglio, 11.

Capponi cav. G. C., id. 68, di Casale Monferrato, magg. di cavall. a riposo, piazza Em. Fil., 4.

Blandino Giuseppe, id. 52, di Palermo, maestro di scherma, via Gaudenzio Ferrari, 11.

Campolmi Griselda n. Givi, id. 37, di Pisa, casal.

Quaglino Pietro, id. 22, di Orbassano, contadino.

Più 11 minori d'anni 6.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 15, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 6.

NECROLOGIO.

Cervaro nel golfo Tigullio (Genova). — Commendatore prof. Albino Vairo, preside del regio liceo di Novi Ligure.

Alatretta (Messina). — Canonico don Vincenzo Ganci-Chiodo, vicario foraneo, predicatore di bel nome, medico-chirurgo, prete patriota e garibaldino.

Napoli — Pasquale Fatalò, pittore.

Perugia — Remitelli Giuseppe, ragioniere capo della Banca d'Italia a riposo.

Piacenza — Cav. don Ferdinando Della Cella, di antica e nobile famiglia spagnuola trapiantata a Piacenza due secoli e mezzo or sono. Era nato a Madrid ed aveva 75 anni.

Rimini — Cav. prof. Attilio Tamburini, già insegnante lettere al ginnasio.

Roma — Nob. Giuseppa Pagnini, contessa Maffei, vedova del compianto deputato al Parlamento.

Saint-Andrews. — Sir Lambert Playfair, ex-console inglese in Algeria.

Gli orrori degli emigranti in Brasile.

Il prof. Ettore Bolzoni, che fu corrispondente della *Provincia di Mantova* dall'America del Sud, ritornato testè in patria, ha pubblicato un numero unico, in cui parla a lungo degli *Orrori degli emigranti in Brasile*, dalla quale pubblicazione togliamo i seguenti brani:

« Una volta in *fazenda* il colono è una merce qualunque nelle mani del padrone: se non è scaduto il contratto che, ignaro di ogni cosa, ha firmato al palazzo dell'emigrazione in San Paulo, se non è libero dal debito, nessuna forza umana lo può togliere di là.

Ogni *fazendeiro* è come il capo di una tribù: amministra la giustizia (infelice giustizia), emana le sentenze e nel carcere della *fazenda* fa scontare al colono e una protesta dettata dalla fame e..... l'audacia della moglie o della figlia che gli hanno resistito.....

« Lo Stato di San Paulo ha da alcuni anni, mediante contratto regolare, assunto per conto proprio il servizio d'emigrazione. Cioè paga tutte le spese di trasporto del colono dal paese di dimora in Italia alla *fazenda* nell'interno dello Stato stesso.

« In alcune *fazendas*, quelle del Banco Dumont, dello Schmidt, di donna Veridiana, di Martinho Prado, i coloni sono pagati bene e puntualmente. Abitano in piccole casette bene arieggiate, hanno una certa abbondanza di *mandioca* (farina), riso, fagioli; possono coltivare galline, porci, conigli, ecc.

« Il colono che ha la fortuna di entrare in una di queste *fazendas*, se ha fratelli e figli atti al lavoro, può in pochi anni mettere assieme un po' di danaro.

« Queste le sole *fazendas* che il nostro ministro di legazione conte Antonelli ha visitato e sulle quali ha mandato le relazioni favorevoli.

« Nelle altre tutto abbiamo il rovescio della medaglia; non solo non si pagano i coloni, non solo non si dà loro il necessario alla vita, ma si fanno bastonare dai *capangas* o si cacciano in prigione se osano domandare ciò che loro spetta. Se poi tentano di fuggire si organizza contro una vera caccia; una volta presi — complice la Polizia — ogni sevizia è lecita.

« Un ex-ministro di grazia e giustizia ha consumato ultimamente di tali brutali prepotenze nella sua *fazenda* di Rio Claro.

« Le case delle *fazendas* non hanno nulla da invidiare alle più luride dei nostri villaggi.

« Per tutto questo e perchè manca ogni conforto intellettuale e spirituale il colono sta male.

« Segregato dal mondo, colle notizie della patria e dei parenti che gli giungono assai raramente, non essendovi nel Brasile un regolare servizio postale e ferroviario e mancando del tutto strade, col terrore bianco negli occhi, colla paura nel cuore, trascina il povero colono una vita di stenti.

« La nostalgia lo impadronisce, lo domina, sospira il minuto, l'ora, il giorno in cui metterà il piede sul piroscafo in partenza, ma il ferreo contratto onde è legato al padrone, il debito dal quale è gravato gli dicono: *tu pei resti ed anni rimarrai schiavo!*

« Le povere donne non hanno nemmeno il conforto della preghiera; non chiese, non santuari, sebbene il brasilero sia ostentatamente bigotto.

« E' un bigottismo che gli permette di condurre una vita sregolata e di ammazzare di tratto in tratto, per puro divertimento, qualcheduno appartenente al prossimo suo.

« La scuola? soltanto in quattro su mille e mille *fazendas* è aperta; piccoli italiani crescono nell'ignoranza, strumento di dominazione, dimentichi della patria, pieno l'animo di odio e di livore. Morti i genitori, vanno su scottici, vanno ad ingrossare le file dei vagabondi, primi nell'opera dissolvitrice del coltello e del malandrinaggio.

« Non è dunque da meravigliarsi se dalle campagne del Brasile non giungono più dai coloni danari ai parenti rimasti in Italia..... Il buon tempo antico è passato.

« Un ottimo prete, don Marchetti, ha, con sacrifizi enormi, aperto, or son quattro anni, ad Ipiranga, un Asilo intitolato a Cristoforo Colombo per gli orfani dei coloni. L'Asilo, per le grandi fatiche, costò a don Marchetti la vita; i giovani ricoverativi sono ora 162, tutti mantenuti dalla carità pubblica e il Governo italiano non dà un contesimo di sussidio! L'ho visitato il 15 gennaio, ricevutovi con grande cortesia da padre Marco; tra i ricoverati trovai la giovane Baraldini Alice, di Bonizzo, orfana di padre e di madre.

« *Mandioca*: è il cibo brasiliano. E' una radice dalla quale si ricava della farina; la si mescola col riso e coi fagiuoli cotti all'acqua e se ne fa la colazione, il pranzo e la cena. Per bibita si fa grande uso della cervèola, una specie di birra da dozzina, fatta senz'orzo e disgustosa al palato.

« Nel solo Stato di San Paulo, con 3 milioni di abitanti, un milione e 200,000 sono italiani..... »

ULTIME NOTIZIE

Il Ministero e la discussione sui provvedimenti politici.

S. ci telegrafa da Roma, 23, ore 10,30:

Seguitando oggi la discussione dei provvedimenti politici, farà brevi dichiarazioni il guardasigilli Finocchiaro-Aprile, svolgendo il lato giuridico dei provvedimenti.

Il presidente Pelloux parlerà domani. Egli affermerà il suo rispetto alle libertà statutarie, affermando che il Ministero rifugge sinceramente dal toccarle e dal menomarle. I provvedimenti mirano soltanto a frenare la licenza, che danneggia la vera libertà.

Il Ministero accetterà gli emendamenti che valgano a meglio esplicare il suo concetto, ma tiene assolutamente a questo.

Si crede che dopo il discorso di Pelloux si domanderà la chiusura. Allora non parleranno più altri oratori iscritti, tranne quelli che svolgeranno gli ordini del giorno presentati.

Infine Pelloux dirà quale ordine del giorno accetta: quindi si avranno le dichiarazioni di voto dei varii capi, e poscia la votazione.

Questa non si farà che sabato, sul tardi, seppure non si protrarrà a martedì.

Un voto politico si impone per la natura stessa della discussione e per le dichiarazioni ministeriali.

Fra le provvisioni e i commenti che si fanno già fin d'ora circa questo voto, e circa l'atteggiarsi dei vari gruppi, stanano è tuttavia oggetto di molti discorsi il contegno di Colombo.

Questi, difatti, nel suo discorso di ieri, sebbene non si sia espresso in modo aperto, ha però manifestato in intelligibile maniera il suo energico biasimo verso il precedente Gabinetto.

Si accentua così sempre più il distacco fra l'ex-presidente del Consiglio, on. Rudini, e i suoi amici di Destra.

Gli aggiunti giudiziari - Il comm. Lozzi.

Roma, 23, ore 9,50. — La nomina dei nuovi aggiunti giudiziari è imminente. Il ritardo è causato unicamente dal numero dei nominandi, che si stabilirà in settimana.

***

Finocchiaro ha chiamato a Roma il procuratore generale di Bologna, comm. Lozzi: motivo della chiamata è il malcontento causato a Bologna dal suo discorso inaugurale dell'anno giuridico.

Udienza reale sospesa.

Roma, 23, ore 10,20. — In causa dei funerali di Faure stamane è sospesa l'udienza reale con la solita firma dei ministri. Essa si terrà domani, venerdì.

La funzione per Faure a Roma.

Roma, 23, ore 9,50. — La funzione in *requie* di Faure alla chiesa di San Luigi dei Francesi comincierà alle 10 1/2. Il tempio è bene addobbato in nero e oro.

Nel mezzo vi è un sontuoso catafalco.

Pontificherà monsignor Isoard, vescovo di Annecy.

Le due Ambasciate saranno al completo.

Vi intervengono pure tutte le notabilità della colonia francese. Oltre Canevaro, che rappresenta il Re, vi intervengono anche i capi della Casa civile e militare di S. M.

Banchetto della Camera di Commercio italiana a Londra.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 23:

De Renzis presiedette il banchetto della Camera di Commercio italiana. Fra gl'intervenuti eranvi parecchi membri del Parlamento. Cambon telegrafò scusando la sua assenza in causa della morte di Faure. *De Renzis* parlò in italiano. Propose un brindisi alla regina Vittoria. Rilevò che la sovrana gode l'ammirazione del mondo intero. Propose poscia un brindisi al Re d'Italia. Invitò i commensali italiani ad inviare saluti devoti al Re, che è il custode delle loro libertà, simbolo della grandezza del Paese.

Poi *Serena* propose un brindisi a De Renzis, che ringraziò.

Indi *De Renzis*, parlando in francese, brindò alle relazioni commerciali anglo-italiane. Rilevò il progresso industriale e commerciale realizzato dall'Italia nell'ultimo decennio, che l'amicizia unente l'Italia all'Inghilterra è divenuta proverbiale e che gli stessi vincoli d'amicizia uniscono l'Italia agli altri grandi paesi del mondo. De Renzis infine si dichiarò lieto di esprimere i sentimenti fraterni che gli italiani nutrono per l'Inghilterra.

Un proclama d'Aguinaldo.

Un altro combattimento presso Manilla.

Hong-Kong, 23 (*Stefani*). — Aguinaldo emanò un proclama, negando d'essere l'autore delle ostilità, dichiarandosi pronto a tutti i sacrifici pel mantenimento dell'integrità delle Filippine, respingendo la dominazione americana, più odiosa della spagnuola, e negando l'asserzione che qualche Potenza lo abbia appoggiato.

***

Manilla, 23 (*Stefani*). — Gli americani respinsero 300 filippini presso Pasig, infliggendo loro numerose perdite.

La Spagna e la cessione delle Filippine.

I repubblicani spagnuoli.

Madrid, 23 (*Stefani*). — La Commissione del Senato incaricata di riferire sul progetto della cessione delle Filippine si compone di quattro ministeriali e tre dell'Opposizione, di cui però uno eletto per beneficio d'età.

***

Camera. — Discutesi la proposta dei repubblicani per la convocazione della Costituente. Salmeron pronunzia un violento discorso. Esige, in nome dei repubblicani che si accerti la responsabilità del Governo che protesse di salvare la monarchia avanti della patria.

L'accordo pel compromesso fatto in Ungheria.

Budapest, 23 (*Stefani*). — I negoziati pel compromesso fra Szell ed i capi dell'Opposizione sono terminati. Il piano accordo fu stabilito su tutti i punti. Le decisioni della conferenza sono tenute segrete. Dicesi però che, in seguito all'accordo, l'ostruzionismo tecnico è fin d'ora in poi assolutamente impossibile. Il protocollo del compromesso si firmerà oggi. Szell ed i capi dell'Opposizione lasciarono la sala delle conferenze dicendo che la pace è conclusa.

La soluzione della crisi ungherese.

Budapest, 23 (*Stefani*). — Secondo tutti i giornali è imminente la costituzione del nuovo Gabinetto. Si comporrà soltanto di membri del partito liberale.

Secondo le voci correnti, il nuovo Ministero comprenderebbe Hegedues al commercio, Plosz alla giustizia, Szell oppure Berzeviczy all'interno. Gli altri ministri conserverebbero i rispettivi portafogli.

I naufraghi della *Bulgaria*.

New York, 23 (*Stefani*). — Il piroscafo *Vittoria* è giunto a Baltimora con quattro passeggeri del piroscafo *Bulgaria* rinvenuti in mare in una piccola imbarcazione.

Alfonso XIII e la morte di Faure.

Ypsilon ci scrive da Madrid, 19:

Un gentiluomo d'onore della Regina, il quale si trovava ieri l'altro di servizio a Corte, mi ha raccontato il seguente interessante aneddoto accorso la mattina di quel giorno nella reggia.

Terminata la colazione, la regina e le principesse Isabella, Maria Teresa e Mercedes, colle dame ed i gentiluomini di servizio, erano passate in un salotto attiguo alla sala da pranzo, e stavano conversando della morte di M. Faure, avvenuta la sera dinanzi (ed il cui annuncio aveva tanto esinnato assai la sovrana), allorquando entrò re Alfonso, per trattenersi qualche istante coll'augusta sua madre e colle LL. AA., com'egli suol fare ogni giorno, prima di recarsi alla consueta passeggiata.

Per una combinazione, dacchè il giovane re s'era presentato nel salotto, nè la regina nè alcun altro dei presenti ebbero più a nominare, nel corso della loro conversazione, Faure; ma accennando a questi, tutti dissero invece: « il presidente », oppure: il « presidente della repubblica ». Cosicchè re Alfonso, — che s'era dato, frattanto, a girellare su e giù per la stanza — sentendo parlare si indistintamente della morte « del presidente della repubblica, » s'arrestò d'un tratto e fu per chiedere, fra ansioso e lieto, a sua madre: « E morto il presidente degli Stati Uniti?... » — « No: il presidente d'una nazione nostra amica; della Francia » — gli rispose un po' severamente la regina, cui non era sfuggito l'accento..... abbastanza espressivo, col quale il figliuolo le aveva rivolta la domanda.

« *Pues,..... la siento mucho!*..... » (Ebbene: mi dispiace molto!) replicò Alfonso, dando anche questa volta alla propria frase un'intonazione che si prestava ad una duplice interpretazione.

Ma la regina finse di non averla notata, e la conversazione continuò.

Ad un certo punto, però, avendo uno dei gentiluomini riferita la supposizione fatta da qualche giornale francese, e secondo la quale, cioè, le preoccupazioni destate nell'animo di Faure dal noto incidente di Fashoda e dall'attuale stato di relazioni tra la Francia e l'Inghilterra avrebbero contribuito a scuotere la salute del compianto presidente: « E possibile che siffatta supposizione sia fondata! — disse la regina. — Se non che, in tale caso, non ne davvero come sia ancor viva, io!..... » aggiunse poscia l'augusta signora, con un sorriso tristissimo, alludendo alle dolorose conseguenze della recente guerra cogli Stati Uniti.

Allora re Alfonso s'avvicinò frettoloso a sua madre; e, accarezzandola amorosamente: « Mammina! Mammina mia! — la ripresa con accento affettuoso. — Tu sei viva perchè lo vuole Dio; e Dio lo vuole — continuò il giovane sovrano, facendosi serio in viso, quasi solennemente — perchè un giorno io possa mostrarti un'altra Spagna, *otra España fuerte, muy fuerte..... y que sabe desquitarse!*..... » (Un'altra Spagna, forte, molto forte..... e che sa prendersi la rivincita!.....)

Per tutta risposta la regina baciò a lungo il figliuolo, sorridendo; quindi lo congedò.

Ma il giovanetto era appena uscito dalla stanza, quand'ella s'alzò in preda ad evidente commozione ed uscì dietro di lui, quasi correndo, come volesse raggiungerlo.....

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

SOCIETÀ METALLURGICA ITALIANA
Sedi: ROMA - LIVORNO

AVVISO

ai portatori di Buoni provvisori rappresentanti il diritto d'opzione a **tre decimi** *d'Azione nuova della Società Metallurgica Italiana.*

Per facilitare la liquidazione dei **Buoni provvisori** rilasciati, come diritto residuale, ai presentatori d'un numero di Azioni vecchie della *Società Metallurgica Italiana* non divisibili per dieci, ovvero inferiori a dieci, viene prorogato a tutto il **quattro marzo 1899**, invece del 28 febbraio 1899, il termine utile per esercitare il diritto di sottoscrivere **Tre Azioni nuove** della *Società Metallurgica Italiana* per ogni **Dieci Buoni riuniti**, il tutto a norma del programma di emissione precedentemente pubblicato.

Questo diritto decadrà dunque col giorno quattro marzo 1899.

2083 SOCIETA' METALLURGICA ITALIANA

Grafofono "Aigle,,
perfezionato L. 66
Cilindri incisi, canto e musica, da L. 4.50 a 6
Cilindri vergini L. 1.85
A. BERRY Via Roma, 4 DEPOSITARIO

BREVETTATO
Apparecchio portatile
PER DOCCIA A MANO
GIRÒ CELESTINO
VIA VENTI SETTEMBRE, 10 — TORINO
1998

La debolezza ereditaria.

In molti bambini lo sviluppo organico si fa in modo scarso ed insufficiente, benchè essi siano circondati d'ogni attenzione e d'ogni cura. Talora anche l'esame più scrupoloso non lascia scoprire in essi una malattia vera, e d'altronde il medico trova che il regime di vita, cui sono sottoposti, risponde a tutte le esigenze dell'igiene infantile. Gli è che in tali casi il guasto risiede nel germe stesso dell'organismo, ed era anteriore alla nascita, era, conseguenza, cioè di cattive influenze ereditarie. Queste cattive tendenze si rivelano quasi sempre sotto la forma di un'insufficienza dei poteri di digestione e d'assorbimento del materiale nutritizio: si direbbe che un potere maligno impedisca al bambino d'utilizzare tutto quanto gli viene offerto sotto una [illegible] impeccabile. E' necessario in tali casi di ovviare all'insufficiente nutrizione introducendo nell'organismo del bambino un alimento sano, potente e facilmente assorbibile; e bisogna insieme stimolare le forze intime della nutrizione mediante medicine speciali, consacrate dall'esperienza degli scienziati. A queste due domande risponde ottimamente l'*Emulsione Scott*, nella quale sono combinati secondo una formola speciale l'*olio di fegato di merluzzo* e gli *ipofosfiti di calce e di soda*. L'*olio di fegato di merluzzo* rialza l'alimentazione, gl'*ipofosfiti* stimolano i processi intimi della nutrizione dei tessuti; e per di più l'*Emulsione Scott* è digeribile e riassorbibile colla massima facilità.

Essa è quindi sommamente indicata per gli stati di debolezza specialmente ereditaria.

Capua, 20 ott. 1897.

Sono convinto dopo parecchi anni che ho prescritta l'Emulsione Scott, che essa è tra i migliori preparati di cui può fidarsi la terapia, specialmente nella cura dei bambini deboli per difetto di salute de' mali ereditati, e per quelli convalescenti dalla gastro-enterite, tanto frequente per la irregolare primitiva alimentazione. Non poche volte alla mia soddisfazione si è unita la schietta ammirazione dei genitori per detta Emulsione.

Dott. FRANCESCO VASTANO
Medico-Chirurgo
Corso Museo Campano, 22.

GRANDE RISTORANTE MERIDIANA
Via Roma 18 — Galleria Natta — Via XX Sett. 54
Saloni per pranzi - Salotti particolari
Servizio di primo ordine
Aperto sin oltre la fine degli spettacoli
Telefono 778 OTTAVIO ADRIANI propr.

HOTEL Restaurant du NORD
antico *Cavallo Rosso*
TORINO — Via Roma, 34 — TORINO
Rimesso completamente a nuovo.
Colazioni e Pranzi a prezzo fisso.
Servizio alla carta a tutte le ore
Prezzi modicissimi.
Propr. NATALE RAMBERTI,
129 *Ex-Direttore dell'Hôtel Suisse-Terminus.*

Grand Hôtel VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.
Minuta della sera.

Consommé alla provinciale	L. 0 40
Tagliatelli alla cuciniera	» 0 40
Fritto pesce mare	» 0 60
Cavolfiori alla chantilly fiorentina	» 0 70
Testina bruisée alla bordolese	» 0 70
Cappone lessato alla teiara	» 0 80
Cardi in crostata	» 0 40
Carciofi alla perigord	» 0 60
Noce piquée alla broche	» 0 80
Lingua scarlatta alla mayonnaise	» 0 70
Vitello al tonno	» 0 70
Latte miele con cannoncini	» 0 60

(PREZZI MODICISSIMI)
COLAZIONE a L. 2 — *PRANZO* a L. 3
(vino compreso)
Saloni per pranzi per comitive e speciali
Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Minuta del pranzo di oggi 23 febbraio
a L. 4.50 (vino compreso)
Potage à l'oseille
Croquettes de saumon à la parisienne
Lombata de bœuf à la napolitaine
Vol-au-vent à la financière
Dindon rôtis au cresson
Salade de saison
Glace chocolat
Gâteaux génoise
Dessert.
Sale per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata
Propr. MOLINATTI e SASSOTTI.

Vendite della giornata	balle N.	7,000	8,000
di cui per la speculazione	»	500	1,000
per la esportazione	»	0,500	7,000
Importazioni	»	25,000	17,000
pel corrente	D.	3 19/64	3 19/64
per febbraio-marzo	»	3 19/64	3 19/64
per aprile-maggio	»	3 19/64	3 5/16
per giugno-luglio	»	3 21/64	3 21/64
Americani in rialzo 1/32.			
HAVRE febbraio (sera)		21	22
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,200	2,700
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	6,000	6,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA febbraio (sera)		21	22
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 —	19 —
» » aprile	»	19 1/2	19 1/2
Mercato calmo.			
BREMA febbraio (sera)		21	22
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Rubl.		6 95	6 95
MAGDEBURGO febbraio (sera)		21	22
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Barbabietola 88 disp. analisi		9 67	9 72
MARSIGLIA febbraio (sera)		21	22
Frumenti — Importazioni quintali		1,513	11,057
» — Vendite		4,000	1,000
Mercato calmissimo, senza affari, prezzi nominali.			

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 16 febbraio. — Aggio dell'oro a 46.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 21 febbraio. — Perdita per 1000 sul fino di fr. 218 89 al chilogr. fr. 143.

Londra, 21 febbraio. — Pence 27 50 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 18 febbraio. — Si quota a centesimi di dollaro 59 3/4 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Cambio ufficiale pel giorno 23 L. **107 80**

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 21 febbraio Apertura - Chiusura

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 25
» » 3 0/0	102 60	102 92
» » 3 1/2 0/0	103 80	103 80
Rendita Italiana 5 0/0	93 15	93 23
Cambio su Londra a vista	— —	25 21
Consolidati inglesi	— —	111 31
Obbligazioni Lombarde	— —	250 —
Cambio sull'Italia	— —	7 —
Turco Nuovo	23 07	23 05
Banca di Parigi	— —	184 —
Tunisino	— —	470 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	109 45
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	101 60
Rendita Spagnuola Estera	53 50	56 00
Banca Ottomana	— —	577 —
Argento fino	— —	542 —
Credito Fondiario	— —	755 —
Suez	— —	3665 —
Lotti turchi	— —	117 50
Ferrovie Meridionali	— —	724 —
Rendita Russa nuova	— —	91 80
» Portoghese	— —	26 75
Banca di Francia	— —	3921 —
Cambio Madrid	— —	29 10

BORSA DI VIENNA, 22.

Credito Austriaco	369 75	Cambio su Londra	120 40
Lombarde	67 75	Lire italiane (carta)	41 45
B. Anglo-Austriaca	159 —	Rend. Austr. (Arg.)	101 10
Austriache	201 —	Id. in carta	101 40
B. Austro-Ungarica	925 —	Union Bank	311 00
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. Austr. in oro	120 20
Argento	163 —	Ungherese	97 10
Cambio su Parigi	47 50	B. Paesi Bassi	219 75
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 22.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	65 25
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	85 20
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	97 10
Credito Austr.	232 50	Ferr. Meridionali	143 40
Rendita Italiana	93 —	Ferr. Mediterranee	118 25
Id. 3% mess	90 —	Banca Commerciale	141 75
Cons. Pruss. 3 1/2 0/0	146 60	Rubio	216 75
Turco nuovo	23 50		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 22 (Chiusura).

Consol. inglese	111 3/16	Egiziano 1903	108 1/4
Rendita Italiana	93 1/2	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	27 3/16	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	54 7/8	Ritirato dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	23 1/2	ghilterra L. st.	— —

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

22 febbraio 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	102 90	103 —	103 07	102 95
Id. fine corr.	102 97	103 05	103 02	103 02
Id. 4 1/2 0/0	— —	— —	— —	111 30
Az. Meridionali	775 —	777 —	776 —	777 75
» Mediterranee	600 —	599 —	579 50	599 50
» Banca d'Italia	1069 —	1068 —	1067 —	1064 —
» B. Comm. It.	778 —	770 —	778 —	— —
» Credito Italiano	677 —	678 —	676 —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	290 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	481 —	— —
» Banca Generale	107 —	— —	108 —	— —
» Rubattino	469 —	471 —	— —	472 —
» Raffiner. Ligure	404 —	404 —	— —	— —
» Ceramica	352 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	118 —	— —
» Acciaierie Terni	1240 —	1245 —	— —	— —
» Edison vecchie	430 —	— —	— —	— —
» » nuove	471 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	951 —	237 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	134 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	475 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	837 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	229 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	173 —	171 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	107 92	108 —	107 87	107 85
» Svizzera	107 30	— —	— —	— —
» Londra	27 18	— —	— —	— —
» Germania	132 17	— —	— —	— —

GENOVA, 23, ore 21,45 — **Borsino serale** — Rendita contanti 102 97 — Fine corr. 103 02 — Prestito 112 — Banca 1066 — Meridionali 776 — Mediterranee 599 — Rubattino 470 — Raffineria 460 — Credito Italiano 670 — Acciaierie Terni 1240 — Galliera 306 — Ferriere 170 — Banco Sconto (2ª emissione) 290 — Raffineria n. 368 — Cambio 108.

Realizzi.

BORSA DI TORINO. — 23 febbraio.

Rendita corso medio d'ufficio **102 90**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 5	108 — — 108 10 —	— — — —
Svizzera	— 5	107 40 — 107 50 —	— — — —
Germania	— 5	133 15 — 133 25 —	— — — —
Londra	— 5	27 18 — 27 25 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.

» » » di favore, limite minimo, 3 1/2 0/0.

Monte di Pietà — Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 *netto da ogni tassa.*

Rendita 5 0/0 per c. 102 90.

Rendita 5 0/0 f. c. 103, 102 95, 102 975.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni					
B. d'Italia	1068 —	1070 —	B. Sconto	290 50	290 —
	1071 —	— —	Ferriere	170 —	— —
Ferr. Mer.	776 —	— —	Appl. Elettr.	290 —	301 —
Ferr. Med.	600 —	— —		301 —	300 —
B. Comm.	770 —	778 —		303 —	— —

Cronaca della Borsa. — 23 febbraio. — Borsa di aspettativa come ieri, però l'imminenza degli attesi avvenimenti non accresce le preoccupazioni le quali anzi vanno perdendo d'intensità, e si fa strada la convinzione che nulla di grave debba accadere.

Perciò i corsi più che ai funerali di Faure sono sottomessi ai bisogni della liquidazione. Ed anche questa si presenta abbastanza facile e le pretese del denaro non si fanno esagerate.

Il titolo più maltrattato nei riporti è la Banca d'Italia, che deve pagare sino al 5 1/2 ed oltre; ciò non le impedisce di fare buon contegno e tenersi sulle 1070.

Il cambio trionfa a 108 05.

Ricordiamo che oggi non hanno luogo le due riunioni pomeridiane.

Vercelli, 21 febbraio. — Nessuna variazione dobbiamo segnare su tutte le qualità dei risi. I risoni giapponesi e bertoni ribassarono di cent. 25, ed i risoni nostrani da cent. 15 a 20.

Senza variazione le altre granaglie.

Prezzi al quintale.

(Mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

		Minimo	Massimo	Prezzo medio al quint.
Riso sgusciato	L.	30 25	31 10	22 40
Id. avariato	»	27 25	30 25	27 10
Id. andante	»	33 —	33 75	30 29
Id. mercantile	»	34 25	36 25	31 91
Id. buono	»	35 75	36 60	32 25
Id. fioretto	»	37 —	38 —	34 10
Id. Bertone sgusciato	»	34 25	35 30	[illegible]
Id. id. mercantile	»	— —	— —	— —
Riso Giapponese	»	[illegible] —	33 75	29 40
Risone Giapponese al quint.	»	[illegible] —	21 25	— —
Id. Bertone id.	»	[illegible] —	24 25	— —
Id. nostrano id.	»	[illegible] —	22 50	— —
Frumento mercantile	»	24 30	25 30	24 03
Id. buono	»	[illegible] —	25 75	24 90
Segala	»	18 25	19 25	19 45
Meliga	»	15 75	16 75	15 10
Avena Alta Ital.	»	12 06	12 25	21 10

Chieri, 21 febbraio. — Frum. L. 23 21 — Meliga 15 41 — Segala 18 00.

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 9 a 9 75 — Vitelli da 7 75 a 7 — Buoi e manzi da 5 50 a 6 — Torelli, tori, moggie e manze da L. 5 75 a 6 — Vacche e soriane in genere da 3 75 a 5 — Suini da 5 50 a 6 — Montoni, agnelle e capre da 5 a 4 10 — Agnelli da 5 50 a 6

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (52)

AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di UGO LE ROUX

XXXII.

Falsa manovra.

Il dottore Marco Enrico era un uomo di un'energia d'anima singolare, di una straordinaria forza morale e fisica, ma piuttosto selvaggio e presuntuoso, insofferente di ogni autorità.

A malgrado di tutta la sua buona volontà, egli non aveva potuto piegarsi alle dissimulazioni che Campasolo ed il parroco di Radis Rouge consideravano più che necessarie pel buon esito della loro impresa. Quando, alle ore prescritte pel rito, egli vedeva i suoi due compagni versare alternativamente dell'acqua colla mano destra nella mano sinistra e colla mano sinistra nella mano destra, risciacquarsi la gola con gargarismo, aspirar l'acqua dalle narici, lavarsi il viso dalla fronte al mento, passando la mano prima sugli occhi e poi da un'orecchia all'altra, immergere nell'acqua le mani riunite alla punta delle dita, portarle alla fronte, dividerle per farle scendere alla nuca, e finalmente lavare i loro piedi fino alle caviglie, cominciando pel dito pollice destro, Marco Enrico non si prendeva soggezione per ridere dei loro scrupoli.

Egli s'asteneva apertamente dalle preghiere. Se qualcuno, in viaggio, lo urtava, non poteva tenersi di bestemmiare e di trattare quei mussulmani press'a poco come trattava i clienti che venivano ad accovacciarsi davanti alla sua porta nei giorni di consulto.

I moudjahedini parevano stupefatti di udire un uomo che portava, come loro, il *haik* e il turbante chiamare i suoi fratelli in Maometto « mangiatori di ghiande ». Dieci volte la parola *chouaf*, spia, era stata pronunciata dietro a Marco Enrico, ma egli non ci badava più di ciò che non badasse agli sguardi che i *Khouan* gli gettavano fra le pieghe dei loro *bournous*.

Ancora fanciullo, sotto l'apparenza d'uomo, egli non ebbe la pazienza d'aspettare l'indomani per comprare la gabbia di vimini sotto la quale voleva dissimulare l'evasione di Corona. Rammentava di aver visto, presso la tenda degli Ouled-Aziz, delle mule cariche di quelle gabbie, e non dubitava di poter acquistarne una con un *douro*.

Lasciò Campasolo e il parroco fumare in compagnia di indigeni, attorno alle tazze di caffè, e s'avviò verso quella parte del campo dove c'erano le bestie da soma.

Alla luce dei fuochi là accesi, Marco Enrico riconobbe le persone che cercava. Per godere del fresco, erano seduti, una dozzina, davanti al loro *douar*. I profili delle donne apparivano vagamente nell'ombra dei *feloudjs*, rialzati da due pali, sulla soglia delle tende. Esse ascoltavano gli uomini raccontare storie di guerra.

L'usanza esigeva che, avanti d'interrompere quei racconti, Marco Enrico s'accoccolasse un istante nel circolo degli ascoltatori. Nella sua impazienza egli trascurò quella misura d'urbanità; come se fosse stato su un mercato, interpellò uno di quegli uomini:

— Eh! tu, raccontatore delle *Mille e una notte*, vuoi guadagnarti un douro di Spagna?

L'Ouled-Aziz, interrotto in mezzo ad un effetto di eloquenza, guardò l'intruso con collera. Ma, alquanto calmato dalla prospettiva del guadagno, rispose sul tono ironico col quale lo avevano interrogato:

— Eh! tu, grossolano e figlio di grossolano, è della gentilezza che vieni a comprare a quest'ora? Spero, in quel caso, che la tua borsa sia ben fornita.

Quella risposta fece ridere gli astanti.

Marco Enrico s'accovacciò e riprese:

— Vediamo se sei buon mercante quanto buon parlatore..... Mi marito fra due giorni..... Vedi la mia mano, tinta di *henné*..... e debbo passare colla mia fidanzata sotto ai fucili dei *roumi*. Che Sidi-Boukrari tolga loro gli occhi! Perchè non è delle loro armi che temo, ma dei loro sguardi impuri!

Marco Enrico aveva pronunziata quella formula d'esecrazione senza accentuata convinzione. Ma essa produsse nondimeno buona impressione sugli uditori.

— E allora? — domandò l'Ouled-Aziz.

— Allora, siccome m'hanno detto che tu hai una cesta, una gabbia..... per trasportare le tue donne..... a dorso di mulo..... sono venuto a.....

L'Ouled-Aziz aprì la bocca quanto largamente potè, in una gran risata, ed esclamò quindi:

— Una gabbia! Una gabbia!

Tutti gli astanti risero di cuore, e il dottore, irritato da quella ilarità:

— Camera santa della Mecca! — esclamò, — mi direte perchè aprite la bocca come un buco di talpa in luogo di rispondere ragionevolmente ad una proposta ragionevole?

— Dove hai mai visto, — rispose l'Ouled-Aziz, ridendo sempre, — che si mettano le donne in gabbia, come tordi, per ingrassarli?

Vieppiù irritato da quella risposta, Marco Enrico replicò:

— Che le tue donne ti scaccino dalle loro tende, vecchio passo, che non sai dire due parole di buon senso, quando la tua barba già imbianchisce al tuo mento di caprone. Se è in un *couffin* che tu metti le tue donne e in un *tellis*, come cipolle da mercato, dillo, e fa il tuo prezzo senza chiacchierar tanto.....

Avrebbe continuato a parlare, ma sentì in quel momento una mano sulla sua spalla e, nello stesso tempo, una voce che diceva:

— Per Sidi-Abd-el-Kader! in qual tribù sei nato, mussulmano d'occasione, per non sapere che le fidanzate viaggiano avvolte nelle pieghe della *melhafa* e degli *haik*, con un tappeto arrotolato attorno alla vita? Non verresti, per caso, dal paese dei *Beni-Khouaf* (spie), per sorprendere il segreto delle nostre tende e portarlo al campo dei *roumi*? Vediamo la ciocca per la quale vuoi che l'angelo ti porti in paradiso quando sarai caduto, per la tua fede, nel sentiero del Djehad!

Marco Enrico aveva già fatto un vano sforzo per guardare in faccia l'uomo che lo teneva per le spalle. Avanti che fosse riuscito a voltarsi, un brusco attacco lo spogliò del suo *haik* e del turbante che gli cingeva la fronte. Si trovò a capo scoperto, coi suoi capelli tagliati corti, alla moda degli ufficiali. Non c'era in tutto il campo un berbero o un arabo la cui capigliatura fosse tagliata in quella maniera. Egli era smascherato.

Fu un'esplosione di grida feroci, che fece radunare tutti gli Ouled-Aziz attorno al *roumi*. Avevano afferrato Marco Enrico per le braccia e per le gambe. E l'uomo che lo aveva smascherato faceva, di sopra al suo capo, gesti minacciosi.

— Lo riconosco, — diceva, — è il *toubib* del Fondouk..... quello che ci trattava come cani..... Mi ha fatto condannare all'ammenda perchè gli avevo rifiutato un mulo per scendere la montagna..... Tre *douro*, cane, figlio di cane! che il tuo giudice mi ha costretto a dissotterrare per te..... Tu ridevi quel mattino!..... Non avresti mai immaginato che un giorno avremmo a regolare un altro conto?..... Io ti aspettavo..... Da molti giorni cammino sulle tue orme, dormo dove tu hai dormito..... oggi ti tengo..... non uscirai dai miei artigli che per passare sotto la collera di Bellamen..... che farà piantare la tua testa in un muro, come un chiodo.

(Continua).

Rivista Storica del Risorgimento Italiano

E' pubblicato il fascicolo 6° del volume III di questa importante rivista. Esso contiene:

MEMORIE E MONOGRAFIE: *Un fratello di Napoleone III morto per la libertà d'Italia*, di Giovanni Sforza, direttore dell'Archivio di Stato in Massa — *Il braccio del generale Giacomo Antonini*, di Gabriele Fantoni, conservatore dell'Archivio notarile in Venezia — *Il secondo volume delle memorie del generale Della Rocca*, di Domenico Zanichelli, professore nella R. Università di Siena — *L'invasione francese nella provincia di Belluno 1796-97*, di G. D. Bellotti, preside del R. Liceo di Belluno.

DOCUMENTI INEDITI: Un nuovo documento su Francesco Paolo di Blasi di Francesco Guardione, professore a Palermo — Varietà — Aneddoti storici — Recensioni e notizie.

Ogni fascicolo della *Rivista Storica* costa L. 1 50; L'abbonamento a 10 fascicoli costa L. 12 presso tutti i principali librai e presso gli editori Roux Frassati e C°.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Cercasi subito Alloggio
di quattro camere e cucina non oltre il 3° piano, con balconi verso strada e verso corte, indipendente. Posizione centrale, nei pressi di piazza Solferino. Capitolazione. - Offerte a L. M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 216

Cercasi per aprile alloggio
su corso o piazza vicino Porta Susa per marito e moglie senza bambini. Si preferirebbe quattro o cinque camere e cucina con balconi al 3° o 4° piano ed al prezzo di L. 600 a 700. — Scrivere sollecitamente a R. S., 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1920

Affittasi
Farmacia antica unica in Bosconero. Popolazione 3000 abitanti.
Per villeggiare
Casino civile di N. 8 ambienti mobiliati o non e giardino. — Rivolgersi al signor Agostino Pene, sindaco. In Torino geom. A. Eusebio, via San Donato, 7.
Villino signorile ammobiliato sui colli fra Cavoretto e Moncalieri. — Rivolgersi geometra A. Eusebio, via San Donato, 7. 2231

Bella camera
presso signora inglese, conversazione inglese. — Anonimi esclusi. — P. P. 241, posta, Torino. c 2232

Da affittare alloggio al 4° piano, di 8 camere e cucina, in casa di recente costruzione, posizione centralissima. Comodità moderne. — Scrivere Cassetta 10 *bis*, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da affittare
pel 1° luglio prossimo alloggio signorile, 8 vani, 1° piano. — Via della Rocca, 32. 2233

Pel 1° aprile 1899
Alloggio signorile al primo piano in via Ospedale, 14, di sette camere, soppalco o due cantine. — Rivolgersi al portinaio. c2178 a

Per il 1° aprile
alloggio signorile di 7 vani al 3° piano. — Via Barbaroux, 16. c 2221

VIA CAVOUR, 6
Alloggio secondo piano di 11 o 15 camere. Altro d'angolo terzo piano 10 e 11 camere. c 2085

Barriera Lanzo
affittasi grandi locali con forza motrice e per deposito generi fuori dazio. — Strada Circonvallazione, 270. c 2311

Buona occasione
Vendesi solida casa d'angolo di reddito L. 180 mila; casa con giardino L. 85 mila; villetta in collina L. 18 mila; *hôtel* in capoluogo città del Piemonte. Prezzo metà a mora. — Rivolgersi al perito **Bianchi**, via Barbaroux, 34, dalle 10 alle 12, Torino. 2250

Da vendere casa
Borgo San Donato, di nuova costruzione, del reddito netto 5,60 0/0, con terreno fabbricabile, per lire 12,300. Rivolgersi a **Verno**, via Rivara, N. 21, Torino (Campidoglio) c 2107

Da vendere o da affittare
in *San Benigno Canavese* la villa Paradiso. Recapito in Torino al prof. cav. Lecce Giovanni, che, volendo definitivamente cessare dall'esercizio della professione, invita pure la vecchia numerosa sua clientela a provvedere pel ritiramento dei molti atti da lui e rogati e tuttora esistenti in ufficio dal 1867, onde non vadano dispersi nel cambiamento d'alloggio del prossimo anno. c 2011

Villa da vendere
con ricco fabbricato mobiliato elegantemente, giardino, pergolati e 8 giornate (are 314) di terreno attiguo, coltivato a vigna, sita sulla strada provinciale di Chieri, N. 186, a 1 1/4 d'ora da Reaglie Torinese. — Rivolgersi **Goffi**, via Sant'Anselmo, 1, Torino. c 2229

Acquisterebbesi
casa centrale bene esposta. Esclusi mediatori. — Rivolg. avv. Campi, via Porta Palatina, 12. c 2334

Vendo due vetture
e biroccino. — Rivolgersi portinaio, corso Vitt. Eman., 4. c 2230

Città di Torino
Avviso d'asta.
Lunedì 27 febbraio 1899, alle ore 14, nel civico palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. 6000 annue, relativa al mantenimento degli apparecchi destinati all'illuminazione a gaz nei locali municipali, durativa dal giorno della definitiva aggiudicazione al 31 dicembre 1901.
I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio di illuminazione. 1767

Elegante camera da letto
sala da pranzo e salotto d'entrata vendesi causa partenza. Visibile dalle 14 alle 16. — Via Principe Tommaso, 28. c 2285

20 anni esercizio cedo avviato *Ristorante*, bella località, clientela garantita, poco fitto e rilievo. — Virando, corso Umberto, 88. c 2228

VENDITA
Se desiderate far acquisti di **mobili**, o spendere poco recatevi ai Magazzini di **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre, 54, Torino*. Grande **Stock** residuo provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 95

G. CAUDANO & C.
TORINO - P.zza CARLO FELICE 10
Ai Soci della Lega Ind.le e Comm.le sconto 10 0/0. 1257

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA CONTRO le TOSSI RAFFREDDORI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA E MALATTIE DI PETTO IN GENERE
secondo l'unanime giudizio dei Medici, è costituito dalle PREMIATE PILLOLE DI
CREOSOTINA DOMPÈ e ADAMI
perchè di gran lunga superiori a tutti gli indigesti preparati di catrame.
Flacone di 60 pillole L. 2
presso tutte le farmacie o dai preparatori
DOMPÈ e ADAMI MILANO
Gratis: Guida della salute
... M

Calvizie
precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la cura speciale del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito gratis e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al
Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, Viale Princ. Margherita, 26
60 F

PASTA per distruggere i ratti, *bojo panatere*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Comollino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 71

Deposito Cotoni e Lane presso la FABBRICA DI CALZE
F.lli PICCOTTI
Piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).
Cotone nero diamante VITTORIA (esclusiva specialità) 0 50 l'etg.
Nero lucido extra 0 70 »
Germania superiore 0 90 »
c 1801 a

L. 10,000 cauzione
dispongo contro offerta d'impiego serio. — Scrivere fermo posta, G. C. F. 141, Torino. c 2232

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
23 - Corso Oporto - 23
TORINO 84
Dentiere ultima invenzione.

Matrimonio.
Trentaseienne, istruito, già compricipale di importante Ditta, desiderando intraprendere azienda propria, cerca moglie, ragazza di buona famiglia e buoni costumi, con almeno lire 25,000 di dote, per disporre della metà per impianto azienda. Non si tratta con intermediari.
Scrivere fermo posta G. B. Arturo. c 2239

GRANDE FABBRICA DI GUANTI MILANO
Via C° Alberto, 16, piano terr.
Specialità della Casa
GUANTI DI PELLE
4 bottoni per signora | Qualità
2 bottoni per uomo | garant.
a Lire **1.70** al paio
Si spediscono franco di porto in tutto il Regno. — Inviare le richieste col relativo importo a **V. Dal Mare**, gerente della fabbrica. Sconto 10 0/0 ai riv.ri. Domandare il numero e colore. 1911 M

CAPITALISTA
che disponga ingenti somme troverà utile impiego suoi capitali in imprese industriali. Solido garanzie. — Rivolgersi allo Studio Commerciale, via Goito, N. 1, Torino. c 2458

Inglese-italiano.
Giovane seria occupasi di traduzioni, interpretazioni, corrispondenza. Mitissime pretese. — Brown, posta, Torino. c 2177

Cercasi giovane
abile accompagnatore cantopianoforte. Mit pretese. — Offerte A. R. 100, posta restante. c 2318

CERCANSI
Signori, signorine, rappresentanti, conoscenti disegno, buona calligrafia, desiderosi lavorare in casa. Invio gratuitamente elegante campionario, condizioni vantaggiosissime. — Scrivere M. Fiorentino, posta, Roma. 2284 R

Piazzista cercasi
pratico clientela saponi e affini in Torino. Stipendio e provvigione. Occorrono ottime referenze. — Scrivere Cassetta 58, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2325

Roulette
Fortune, Indic. ex Croupier. Capit. min. 4000 fr. en Belgique, 10,000 a Monaco. Explic. p. lettre, scrivendo: Zero-Trentuari, posta restante, Borgo Garibaldi, **Livorno** (Toscana). 2340 F

EPILESSIA
e Nevrosi congeneri, guarigione certa con la cura razionale del 1635 F
SELINOL
Preparazione speciale brevettata. — Flacone per la cura di un mese L. 5. — *Farmacia - Laboratorio Chimico: R. Castaldini, Bologna.*

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Benita. Ritornato residenza. Pensoti continuamente. Scriverò lungamente giorno fissato. Adoroti. c 2355

22 agosto. Desidererei vederti solito luogo o se spiace altrove. c 2299

OLIO d'OLIVA AGNESI & GIACCONE ONEGLIA
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)
Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini.
Damigiana di 15 o 25 kg. **franca di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)
AA **Extrafino** L. 2 — | ogni kg. d'**Olio**
A **Finissimo** » 1 80 | Damig. ***gratis***
AB **Pagliarino** » 1 60 |
Pagamento contro assegno alla Ferrovia.
Barile di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. 1.
Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso)
A richiesta si spediscono **campioni gratis.**
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.
Alle **FILIALI** in
TORINO - Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO - Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
NOVARA - Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA - Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Monf. - Piazza Battazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI - Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO - Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA - Corso Roma, 3.
Si vende anche a **Dettaglio.**

GIOIE
Oreficerie — Argenterie — Orologierie
Coniugi BRIZZOLARA già F. Lanteri
VIA ROMA, 13 - TORINO
Regali per capo d'anno, onomastico e corredi per nozze
« SPECIALITÀ »
Anelli d'argento da L. 1 — a L. 20 || Anelli d'oro da L. 5 — a L. 100
Broches » » » 1 25 a » 50 || » diamanti » » 10 05 a » 700
Braccialetti » » » 2 — a » 50 || Broches d'oro » » 8 — a » 4000
Orecchini » » » 1 — a » 10 || Orecchini » » » 5 — a » 3000
Pendoli, Orologi, ecc. 118
Premiata Casa fondata nel 1865 - Prezzi fissi moderatissimi.

CURA KNEIPP
Dottor **IMODA ENRICO**, allievo a Wörishofen di Mgr. Seb. Kneipp, Direttore Sanitario dello Stabilimento Idroterapico Kneipp.
TORINO - *Via Orbassano*, 5 - **TORINO**
Consulti: Tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. c 1993

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!
L'ACQUA SALLÈS

progressiva o *istantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi e bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero*. Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.
50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque così siano.
E. SALLÈS, Prof. Chim., 73, Rue Turbigo, PARIS. Vendesi presso i principali Parrucchieri e Profumieri.
Istantanea, L. 7 — **Progressiva**: modello grande, L. 4½; id. piccolo, L. 7.
Deposito principale in Torino: **D. MONDO**, via Ospedale, 5, e Caligaris, via Lagrange, 1. 116

Da rimettere
per motivi di famiglia bottega da salsamentario nel centro di Torino. — Rivolgersi da Martore Giovanni, via Genova, n. 2. c 2330

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 105

Celibe quarantenne, ricco sposerebbe vedova, signorina, anche senza dote. — Risposta con fotografia, Valeriano, fermo posta. c 2295

PALCHETTI
speciali, **sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.** — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 77
BERTA e TIBIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 143

CACAO MOHR
Depositario per l'Italia: CARLO BASSI — **Venezia.**
Ai rivenditori pacco per prova Ch. 1 in scatole da gr. 125 L. 7,50 franco, verso assegno. 68 V

Pastiglie Bismuto Magnesiache
INFALLIBILI
per le **cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo**, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
SCATOLE DA L. **2 50** e **1 50** CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17.
TORINO. 66

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano.
Deposito a Torino farm. *Verga*, angolo via Principe Amedeo e S. Francesco da Paola.
CHIEDERE GLI OPUSCOLI 9 M

IMPOTENZA VIRILE
Spermatorrea — neurastenia
malattie spinali — debolezza generale — sterilità
Pillole rigeneratrici di Hamason
Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè privo di cantaride, stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 44 N
Prezzo della cura L. **15**. Unico deposito presso il prof. **A. Ussumando**, *Via Nolana, 28, piano secondo*, Napoli.

Salute e vigore!!!
Gli acquistiamo **formaggini del Monte Rosa**, ed il delizioso e soave **formaggio Excelsior**, prodotti della più volte premiata **LATTERIA DI BOCCIOLETO**, si trovano dai primari Salsamentari. Chi ne farà uso avrà sempre facile digestione ed acquisterà **salute e vigore.**
Ghiera Giovanni, *rappresentante generale*, via Quattro Marzo, n. 7, **TORINO.** 930

IL DOLOR DI CAPO, **l'ipocondria, la spossatezza, sonnolenza e l'isterismo** si allontanano subito con la **Bromoteina Pacelli**. Bottiglia L. 2. — Vendesi da Schiapparelli.

L'ANEMIA, **la clorosi**, causa dei **dolori di capo e di stomaco, la debolezza, la snervatezza, la mancanza di appetito, la noia, la voglia di piangere, il nervoso**, si guariscono con l'uso del **Ferro Pacelli**, che è il miglior preparato perchè assimilabilissimo e digeribilissimo anche **senza moto.** — Astuccio L. **2 50**. Per posta L. 2,85. — Vendonsi in tutte le farmacie, da *Schiapparelli, Boretto e Paveris, Ottino e C.*, e dalla farm. **Pacelli**, Livorno. 92 P a

SCADENZA DI FATALI
per la vendita della Casa in Torino
Corso Re Umberto, 51
di proprietà delle Opere Pie beneficate dalla
LOTTERIA DENIS
Il termine utile per l'**aumento del vigesimo** sul prezzo di L. **154,400** al quale venne aggiudicata la **casa**, scade alle ore **12** del giorno **24 corrente.**
Le offerte d'**aumento** dovranno farsi nello studio del notaio sottoscritto, dove sono visibili le condizioni della vendita.
Torino, 14 febbraio 1899.
2019 *Notaio* PIER FRANCESCO TABASSO.

Società Torinese
DI
TRAMWAYS E FERROVIE ECONOMICHE
SOCIETA' ANONIMA
Sede in TORINO con Capitale versato L. 2,610,000
Il Consiglio di Amministrazione, visti gli articoli 8 e 9 dello Statuto sociale
Invita
i **possessori di Azioni di 3ª emissione, Serie A, B e C, a versare i sette decimi in L. 175 per Azione**, ancora dovuti a saldo, **entro giorni quindici a partire dal 22 marzo prossimo** presso la Direzione, corso Regina Margherita, 114.
Dovrà inoltre versarsi l'importo 5 0/0 sull'ammontare dei decimi versati, dal 1° gennaio al giorno del versamento. — Ciò mediante le Azioni avranno diritto di partecipare ai benefizi dell'esercizio corrente dal 1° gennaio 1899, sull'ammontare del loro valore.
In caso di ritardo sarà applicato l'art. 9 dello Statuto.
I Titoli delle Azioni dovranno essere presentati all'atto del versamento, del quale si farà constatare mediante impressione di stampiglia sui Titoli stessi.
Torino, il 18 febbraio 1899.
2305 ***L'Amministrazione.***

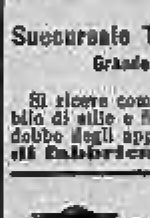
Incanto definitivo
Il sottoscritto notifica che nel giorno **4 marzo 1899**, alle ore 9,30, nel suo studio in via Pietro Micca, 15, avrà luogo l'incanto definitivo, sul prezzo d'aumento di lire 24,517 50, **di appezzamento di terreno di metri quadrati 885, con tettoia, e casa operaia con tettoia e cortile di mq. 900**, siti in Torino, Borgo Po, alle condizioni del bando relativo a disposizione dei richiedenti.
c 2045 AVV. VITALIANO BASTONE, *notaio.*

PREMIATA FABBRICA

Casse-forti Incombustibili
SISTEMI PERFEZIONATI
POESIO GIUSEPPE
Corso Principe Oddone, 19
TORINO 189
CATALOGO A RICHIESTA.

Cessione di Privativa Ind.le o Brevetto d'invenzione
Il signor **Salomon BERNHEIM**, ingegnere a Parigi, concessionario di un attestato di Privativa Industriale o brevetto d'invenzione a datare dalli 31 marzo 1897 (N. Gen. 43794) rilasciatogli dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio del Regno d'Italia sotto la data del 1° maggio 1897, 99/151, per: « **Appareil extincteur automatique perfectionné** », offre la vendita tale sua invenzione privilegiata o la concessione di licenze di esercizio in Italia della stessa.
Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio speciale internazionale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica in Italia ed all'estero dei sigg. ingegneri RAIMONDO e CAPUCCIO, **Torino**, piazza Statuto, n. 15. c 2001

Premiato Stabilimento Industriale per la fabbricazione di MOBILI e TAPPEZZERIE
GATTI MASSIMILIANO
Lissone di Monza
Succursale TORINO, via S. Francesco da Paola, 4
Grande assortimento di mobili artistici e comuni.
Si riceve commissione per la fabbricazione di qualsiasi mobilio di stile e fantasia e su disegni speciali. — Procede all'addobbo degli appartamenti, alberghi, istituti, ecc., **a prezzi di fabbrica.** c 1894



Casse-forti incombustibili
Premiato Stabilimento meccanico
G. PISTONO
Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17
Stabilimento
Via Bonzanigo, 3 e via Balbis, 15.
Cataloghi e Preventivi a richiesta. 187

G. WOOLDRIGE e C.ia **LIQUIDAZIONE**
Via Po, 2, Torino
Macchine per laterizi, impastatrici, presse idrauliche, trasmissioni, ecc. — Materiali refrattari e piastrelle per pavimenti. 166

Viti di gran reddito
le più resistenti alla fillossera per il loro precoce ed enorme sviluppo, le migliori conosciute per qualità e quantità del loro prodotto — Barbatelle di uno e due anni — Piante fruttifere ornamentali e da serra — Bulbi, radici da fiori e sementi — Impianto vigneti, frutteti, parchi e giardini — **Decorazioni** appartamenti, teatri e *dehors*. **50 0/0 di ribasso** dai prezzi correnti per trasloco dello Stabilimento Orticolo, **Barriera di Lanzo, N. 82, Torino.** 2179
Campionario e commissioni presso il negozio da fiori,
RICCIO, via Pietro Micca, n. 13.

Copertoni impermeabili
per carri, spedizionieri, tramways, locomobili e trebbiatrici, coperte e cuffie per cavalli. Affittamenti e riparazioni. — **Fantino Cesare**, via Nizza, 107, Torino. 1889

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.